

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GENNAIO 2010

Presidenza: ANGELINI PIVA Barbara

Vicepresidenza: MORETTI Ronnie

Scrutatori: GHIELMETTI Martina, COTTI Giuseppe

Presenti: AKAI Alberto, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, BUZZINI Bruno, CELLINA Roco, CLERICI Fabio, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, GILARDI Francesco, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, MALAS Miryem, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Stelio, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, VETTERLI Gianbeato, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi,

Assenti scusati: BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, CALDARA Omar, CELESIA Sara, LEONARDI Gianpietro, MONDINI Nadia, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZEMANEK Peter;

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco;
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Paolo CARONI, Diego ERBA, Alain SCHERRER, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 30 consiglieri comunali, la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

La signora **Presidente** informa che la cancelleria municipale, lo scorso giovedì, ha recapitato a tutti i consiglieri la proposta inoltrata dai consiglieri Zanchi e Feistmann, in merito alla problematica dell'importazione dei rifiuti dall'estero. Trattandosi di un atto di carattere politico extra LOC, il Consiglio comunale deve votare, a maggioranza semplice, la modifica dell'ordine del giorno.

Con 23 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali, la proposta di risoluzione è inserita quale ultima trattanda dell'ordine del giorno.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e approvazione M.M. No. 33 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2008;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 35 riguardante la richiesta di un credito di Fr 1'128'182.50 per le opere di adeguamento alle normative sulla sicurezza della Swiss Football League dello Stadio del Lido – Tappa 2;

M.M. no. 24 concernente la concessione di un credito di Fr 1'300'000.—per l'acquisizione del “Rivellino” del Castello Visconteo di Locarno e aree adiacenti;

4. discussione e decisione sulla mozione del signor Pierluigi Zanchi e confirmatari del 30 maggio 2008 *“Per la concessione di un contributo finanziario per il costo dei trasporti pubblici ai giovani fra i 10 e i 25 anni abitanti nei territori comunali al di fuori del comprensorio cittadino posti sul Piano di Magadino”*
5. Proposta di risoluzione del Consiglio comunale all'indirizzo del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino in materia di divieto di importazione di rifiuti dall'estero.
6. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale è approvato con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONSUNTIVI 2008

Con M.M. No. 33 del 30 settembre 2009 è chiesta l'approvazione dei conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2008.

La Commissione della gestione, con rapporto dell'11 gennaio 2010, preavvisa favorevolmente i conti consuntivi 2008.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene quale relatore osservando che:

“Il 2008 è stato l'anno del centenario della costituzione del Consiglio comunale di Locarno, come lo ricorda la copertina dei Consuntivi 2008, tuttavia chiudiamo l'anno contabile solo nel 2010!

Non solo non abbiamo ancora approvato il preventivo 2010, ma non ne abbiamo nemmeno sentito parlare.

Va innanzitutto rilevato che l'avanzo conseguito di 448 mila franchi è reso possibili da **quasi tre milioni di entrate straordinarie**, non strutturali, che negli anni successivi saranno erose dalla crisi finanziaria che abbassa i gettiti di molti settori economici, banche incluse. Le difficoltà finanziarie della città sono ben lungi dall'essere sanate ed è sempre importante tenere alta la guardia e finalmente prendere decisioni concordate, sulla base di una visione complessiva e coerente.

Per fare delle scelte importanti in un quadro di coerenza è indispensabile disporre di un Piano finanziario aggiornato e di un preventivo votato prima dell'inizio dell'anno. La riflessione che vorrei fare a nome del Gruppo PS è quella che l'ossequio dei termini previsti per la presentazione dei conti e del Piano finanziario non è solo un aspetto formale, di un per altro sacrosanto rispetto dovuto al Consiglio Comunale, ma è anche un fatto di **coesione interna e di credibilità esterna**. Ora, siamo lieti del fatto che il PF sia finalmente pubblicato. Esso farà l'oggetto di discussione nei

gruppi, forse anche presso la popolazione (perché non prevedere una serata pubblica di presentazione?) e dovrà costituire un punto di riferimento per capire la situazione nella quale ci troviamo e per decidere come prevede la legge le priorità della spesa (risanamento cassa pensione, rivalutazione patrimonio immobiliare, personale e amministrazione, aggregazioni, bisogni della socialità, ecc.). L'importante è che Locarno abbia saputo colmare questo ritardo e che dai prossimi messaggi e votazioni in CC si possa fare riferimento a **un PF costantemente aggiornato che permetta di discutere su basi oggettive per decidere assieme, rafforzando la coesione tra Municipio e Consiglio comunale** che non è ai massimi livelli, come lo hanno dimostrato le votazioni sugli ultimi messaggi importanti (biogas e autosilo). Rimane quindi da recuperare il ritardo nella presentazione dei preventivi: se il Municipio si ostinasse sulla via dei ritardi nella presentazione dei preventivi (quello 2010 lo votiamo in aprile? in maggio? ad ogni modo con notevoli uscite già alle spalle) si vede male come farà il Comune a **essere credibile nei confronti dei comuni vicini, invocando il ruolo di polo dell'agglomerato con i preventivi approvati in primavera**, oppure nelle proprie rivendicazioni verso il Cantone. Chiediamo quindi di fare il possibile affinché i preventivi vengano presentati al più presto e i prossimi consuntivi subito dopo, di modo che i preventivi 2011 giungano per tempo sui banchi del Consiglio comunale entro il corrente anno.

Per quel che concerne gli altri punti considerati nel rapporto, attiro l'attenzione sugli scarsi investimenti effettuati dall'azienda dell'acqua potabile. A nome del gruppo socialista, ma anche dei colleghi della gestione, auspico maggiore attenzione per il futuro al **tema delle perdite e alla cura della rete**, sull'esempio di quanto ha fatto con successo il Comune di Gordola! **Anche il Comune polo, quando è necessario, deve saper imparare dai comuni più piccoli."**

La signora **Elena Zaccheo** interviene pure quale co-relatrice, facendo presente che:

"Sono francamente stupita dalla nonchalance con la quale il nostro Municipio ci presenta in colpevole ritardo consuntivi, preventivi e con quanta indifferenza si faccia un baffo della LOC, dimenticandosi di presentare il piano finanziario.

Lo vado ripetendo da anni: è una mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini prima e dei membri del Consiglio Comunale poi.

Pongo una domanda alla quale esigo una risposta chiara e precisa:

per quale motivo il Municipio di Locarno non è in grado di presentare i conti e il piano finanziario nei termini previsti dalla legge e rispettati dalla stragrande maggioranza dei comuni ticinesi?

Attendo con curiosità la risposta e spero che nessuno abbia il coraggio di parlare di mancanza di personale, perché programmare la presentazione dei preventivi per tempo non ha nulla a che vedere con il numero di dipendenti, ma con il semplice, banale allestimento di uno scadenzario vincolante per i funzionari e i membri dei vari consessi.

Accanto a queste solo apparentemente banali questioni di tempistica, ve ne sono altre di portata notevole. Come si pensa di uscire dalle secche delle ristrettezze finanziarie senza una seria riorganizzazione dell'amministrazione? Anche qui si nicchia, rimandando colpevolmente questa indispensabile operazione alle calende greche.

Lasciare l'amministrazione comunale a metà del guado è indice di colpevole lassismo: i funzionari dirigenti, che non si sentono supportati dai piani alti, assumono responsabilità che non sono le loro: oltre a quelle operative, si sostituiscono ai politici latitanti, con buona pace della separazione dei poteri, dell'ordine e della correttezza dei flussi decisionali; non solo si sentono abbandonati; manca loro la percezione del controllo, dell'apprezzamento del lavoro svolto. Quest'insicurezza si trasmette senza filtri al tutti i livelli dell'amministrazione, favorendo le sacche di inefficienza, perpetuando l'inefficacia e premiando coloro i quali, da troppo tempo, si lasciano trascinare dalla

corrente, ben contenti di poter approfittare del vuoto lasciato da chi dovrebbe avere ben saldo in mano il timone della barca.

Lo stesso dicasi per l'approccio proattivo al tema dell'aggregazione. Che senso ha pretendere di essere riconosciuti come polo regionale, se poi non ci si profila come tale? Come si può dimostrare agli scettici che la loro opinione non è corretta? Come possiamo convincere i tentennanti se non dimostriamo non dico la capacità, ma quantomeno la volontà di imprimere una svolta alla situazione attuale.

A chi è competente per la gestione di questi dossier chiedo risposte concrete, chiare, senza tanti giri di parole.

Per il resto mi adeguo al rapporto della commissione della gestione, del quale sposo appieno le conclusioni.”

Con l'entrata in sala della signora *Miryem Malas* i presenti sono ora 31.

Il signor **Alex Helbling** interviene pure quale co-relatore, osservando che:

“E' notizia di questi giorni che Ascona prevede di chiudere l'esercizio 2010 in rosso con un disavanzo di 700 mila franchi /moltiplicatore al 75% , e che negli anni seguenti caleranno le entrate e aumenteranno le uscite a tal punto che la somma dei deficit d'esercizio raggiungeranno nel 2013 la non indifferente somma di 6 milioni di franchi. E durante lo stesso lasso di tempo il suo debito pubblico aumenterà di un terzo, toccando quota 29 milioni di franchi. Questo dimostra anche che i Comuni ricchi dovranno piangere per il piatto vuoto e quindi dobbiamo prepararci nei dovuti modi ad affrontare tale evenienza!

Osservo con piacere che questo consuntivo rispetto al preventivo che prevedeva un pesante saldo negativo di quasi 4 milioni di franchi chiude comunque con piccolo avanzo d'esercizio: il Municipio è riuscito comunque a rientrare nelle cifre nere, senza considerare le sopravvenienze che verranno liberate nei prossimi esercizi. Un ruolo importante in questo contesto ha pure avuto l'evoluzione positiva dei tassi d'interesse che con il loro calo sono stati un valido aiuto non solo per l'economia privata, ma anche per gli enti pubblici: infatti anche il nostro Comune ne ha beneficiato (quasi 350'000 in meno). Questa situazione si ripercuoterà positivamente sul consuntivo 2009 e forse anche su quest'anno.

Detto questo desidero mettere in luce 3 aspetti che necessitano un momento di approfondimento e di riflessione:

Esposizione Dobrzanski :

Devo dire che mi ha contrariato il totale silenzio da parte della Capodicastero Zaninelli sul consuntivo finale di questa operazione e in particolare non mi è andata giù che non si sia da seguito alle assicurazioni fatte alla CG in occasione dei consuntivi 2007 per questa mostra antologica portata al Castello Sforzesco di Milano. Infatti in quell'occasione ci era stato garantito che vi sarebbero state delle ricadute finanziarie positive (vendita catalogo ragionato e materiale espositivo) cosa che avrebbe dovuto essere illustrata in questo consuntivo. Infatti scopo dell'evento milanese era anche quello di riuscire a colmare parzialmente o totalmente le spese di tutta l'operazione Dobrzanski che ammontavano a Fr. 510'365.70

(rapporto CG consuntivi 2007). Di tutto questo non vi è alcuna traccia in questo messaggio. Ritengo che in al di là delle responsabilità oggettive del dir Carazzetti ammonito dal Municipio lo scorso anno appunto in margine a quest'esposizione, non si possa parimenti sottacere la responsabilità diretta della Capodicastero perché comunque ha sempre approvato le spese sottoposte dal dir Carazzetti in quest'ambito controfirmandole e quindi sapeva cosa bolliva in pentola!

Il politico non può sottrarsi alle responsabilità generate dalla conoscenza dei propri dossier.

Bar Piazza

Anche se questa fattispecie non rientra in toto in questo consuntivo, comunque vicenda affrontata dalla sottocommissione della gestione, mi permetto esprimere tutta la mia amarezza e l'incredulità nel vedere con quanta leggerezza è stato gestito questo caso.

Infatti inizio 2009 il debito dei gestori del Bar Piazza ammontava globalmente già a ca. 30'000 franchi cifra equivalente al valore dell'inventario. Ora in una simile situazione qualsiasi comune mortale non perderebbe un solo attimo per mettere in mora l'inquilino. Possibile che quando c'è di mezzo la gestione del bene pubblico, ne si dimenticano regole e procedure sempre correntemente applicate nel privato? Quindi l'ignavia di qualcuno ha portato il debito a 150'000 franchi

Non mi pare che la Città di Locarno faccia parte di un'associazione caritatevole quale la "Fate bene Fratelli"! Di questo se ne riparlerà a consuntivo 2009.

Pulizia della Città

Non passa giorno che si sentono lamentele da parte della cittadinanza sulla sporcizia e sull'incuria della Città. C'è chi invoca un potenziamento sostanziale del personale in organico.

Sono fermamente persuaso che un simile provvedimento serva a ben poco. Infatti se qualcuno osserva attentamente quanto viene lasciato sul suolo pubblico dall'incivile di turno, ben si può capire perché nemmeno dopo un'ora dal passaggio del netturbino il marciapiede risulta essere sporco come o più di prima.

I nostri netturbini non sono stati assunti per ovviare alla mancanza di cultura e rispetto delle più elementari norme di una popolazione che si definisce civilizzata: infatti basta guardarsi un po' attorno per vedere quante cicche di sigarette sono sparse un po' ovunque o i sempre più numerosi chewim-gum spiacciati sul lastricato dei portici o sull'asfalto che visi appiccicano sotto le suole delle scarpe, o l'ammucchiata di rifiuti del fine settimana nei centri di raccolta dei quartieri. Questi atteggiamenti vanno sanzionati alla stessa stregua delle infrazioni commesse dai proprietari di cani. Infatti questo è e rimane un problema di educazione che va risolto già all'interno della famiglia e poi su, su in tutti gli ordini di scuola, perché non molto tempo fa era parte integrante del nostro bagaglio culturale.

Con questo porto l'adesione del nostro gruppo al MM 33.”

Il signor **Giuseppe Cotti** interviene facendo presente che:

“Non ritengo questa sera necessario entrare puntualmente nel merito del rapporto della Commissione della Gestione, un rapporto le cui conclusioni condivido e che sono state ben illustrate dai vari relatori.

Mi permetto tuttavia di esporre alla vostra attenzione qualche breve riflessione di carattere generale.

L'esercizio contabile che si chiude questa sera con il voto sui consuntivi 2008 è stato il primo esercizio di questa legislatura, una legislatura caratterizzata da parecchi volti nuovi e giovani, ai quali sin da subito sono stati affidati compiti importanti all'interno della varie commissioni: tale circostanza non può che rendere indistintamente onore ai vari partiti e, in definitiva, a questo consiglio comunale.

Spesso e volentieri si osserva che gli attori della scena politica, militanti da numerosi anni nello stesso consesso, sviluppano una sorta di malsana unione con la propria sedia, il parziale rinnovo di questo legislativo ha segnato un significativo passo in controtendenza.

Un rinnovo che molti hanno letto e leggono tuttora come un punto di rottura. Mi piace intravedere in questa presunta rottura una grande opportunità.

L'incontro fra l'esperienza di politici navigati – esperienza beninteso sempre e comunque necessaria – e l'impulsività di chi è al proprio debutto non può che significare un'opportunità: un'opportunità per una sana e condivisa rigenerazione nel processo politico e decisionale.

Un'occasione che va colta, con il necessario dialogo, e non respinta, ergendo una sorta di superflua protezione generazionale o, peggio, levando un muro a protezione incondizionata dei rispettivi poteri, legislativo e esecutivo.

In questi mesi vi sono state alcune situazioni di disagio fra il Municipio e il Consiglio Comunale. Una divisione che non può ragionevolmente essere enfatizzata, ma che nemmeno può essere semplicemente respinta e sottovalutata, soprattutto da parte dei singoli partiti.

Vi sono stati messaggi che hanno avuto una gestazione assai lunga prima di essere portati dinnanzi a questo Consiglio Comunale. Senza entrare nel merito dei singoli aspetti, è chiaro che l'assenza di una proficua collaborazione e comunicazione fra gli organi politici di questa città non aiuta il regolare svolgimento dell'attività legislativa.

Talvolta si ha l'impressione che il semplice proporre una puntuale correzione di un messaggio municipale o il proporre alternative alla soluzione adottata dal Municipio, sia percepito come una prova di forza fine a se stessa. È fine se stesso invece quel muro, che sia eretto da una parte o dall'altra, e quell'irrazionale sentirsi spesso e inutilmente al centro dell'attacco politico: una sorta di facile e preoccupante vittimismo.

Pone oggi profondo disagio – e credo che non possa non porlo a tutti i presenti – dover leggere un rapporto della Commissione della Gestione che nei contenuti riprende sostanzialmente i rapporti degli ultimi anni. È un rapporto che condivido, che purtroppo riflette la realtà, ma che lascia un gusto di amarezza e, pure, di imbarazzo.

Mi chiedo e vi chiedo, senza aver pretesa di rispondere a questa domanda, a che gioco stiamo giocando. Di sicuro non è un bel gioco, ma è ormai circostanza assodata che a tanti, troppi, la politica dello struzzo piace.

I progetti, come ben evidenziato nel rapporto della commissione della gestione, sono tanti, la progettualità purtroppo poca.

È vero e va riconosciuta, nonché sottolineata, una sempre maggiore difficoltà programmatica correlata alla situazione geopolitica del locarnese. È altrettanto vero però, a titolo di esempio, che l'esecutivo della città non ha ancora chiaramente detto se e con quali modalità intende sostenere il progetto di un centro congressuale a Muralto.

Una città che rivendica da anni il ruolo di traino per l'intera regione non può semplicemente attendere gli eventi nel ruolo di spettatore passivo o distrattamente attivo.

A ciò si aggiunga la casa del cinema, un progetto ambizioso, sul quale tuttavia le informazioni scarseggiano.

Vi è poi la riforma dell'amministrazione, un progetto riconosciuto da tutti di fondamentale importanza, ma sulle cui sorti si è persa miseramente ogni traccia. Sarebbe peraltro auspicabile e urgente una rivisitazione dei regolamenti comunali.

E l'attualità di oggi parla di un concorso per la vendita del terreno adiacente alla rotonda, un concorso fortemente voluto dall'esecutivo e che potenzialmente porterebbe importanti introiti nella casse comunali, ma sul quale, a quanto pare, peserebbe nuovamente la spada di Damocle di una cancellazione. Vi è da sperare che non sia così.

Riconosco che è teoricamente sin troppo facile chiedere oggi che dalla politica del dire e ripetere, dalla politica dei pretestuosi moniti, dalla politica del muro contro muro, si passi a una politica più umile, volta la stessa alla ricerca di una maggiore, più efficace e coesa azione politica. Ma è questo che ci vuole ed è su questa strada che è necessario, tutti insieme, ognuno con la necessaria autocritica, incamminarsi. Abbiamo, da una parte, l'impulso e, dall'altra, l'esperienza per farlo.

Concludo con un auspicio. L'auspicio che nell'anno di una votazione importante per l'intera regione, la votazione consultiva sulle fusioni, ognuno di noi si impegni indistintamente e in prima linea a promuovere un progetto tanto importante quanto urgente, non fosse altro e semplicemente per lo snellimento delle procedure decisionali. Un impegno comune quanto mai indispensabile,

certo con il rischio per ognuno dei presenti di non trovarsi più in quest'aula fra qualche anno, ma con la profonda consapevolezza, quindi e speriamo, di aver dato un positivo contributo alla modernizzazione delle istituzioni comunali: un passo verso un futuro che avrebbe già dovuto essere storia del nostro passato. “

Il signor **Bruno Baeriswyl** prende la parola per osservare che:

“Il gruppo UDC-Svegliati Locarno-Indipendenti voterà favorevolmente i consuntivi dell'anno 2008.

Condividiamo appieno le osservazioni contenute nel rapporto della CdG senza entrare nel merito dei vari punti.

Al Municipio formuliamo stasera una domanda semplice, semplice con la speranza di ottenere una risposta soddisfacente.

1. Quando riceveremo il preventivo 2010.

Per concludere avremmo piacere di sentire le ultime novità sull'Autosilo Piazza Castello direttamente dal Municipio.”

La signora **Renza De Dea** interviene portando la dichiarazione d'adesione della LEGA e la sua astensione dal voto in quanto, per l'anno in questione, sedeva in Municipio.

A nome del Municipio prende la parola il signor **Alain Scherrer** nel seguente modo:

“Sia il rapporto della CdG sia i vostri interventi hanno giustamente criticato i ritardi con cui vi vengono presentati documenti fondamentali quali consuntivi, preventivi e piano finanziario.

Non è mia intenzione arrampicarmi sugli specchi per accampare scuse o giustificazioni, né cercare di sminuire il fatto citando l'esempio di Lugano che presenterà con un ritardo ancora maggiore di Locarno per il piano finanziario di legislatura.

Non lo farò perché quanto dite è vero: abbiamo un problema ed è un problema che si pone ripetutamente da diversi anni.

Un ulteriore dato su cui riflettere: pensate che i lavori del Piano finanziario che vi viene consegnato questa sera sono iniziati il lontano 16 settembre 2008.

16 mesi (o più precisamente 477 giorni), convengo con voi, sono un'enormità, uno sproposito, un indice che qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto.

Come facilmente potete intuire il carico di lavoro per il piano Finanziario ha condizionato anche i lavori di consuntivo e di preventivo.

Come uscire da questa situazione? Come migliorare?

È impossibile stasera dare una risposta che possa soddisfare.

Sicuramente il Municipio è consapevole della situazione e dovrà chinarsi al più presto sui flussi di lavoro e sui processi di elaborazione di questi documenti al fine di elaborare una metodologia che permetta di ovviare a questi ritardi.

La scheda di riforma dell'amministrazione all'interno del PFi mostra che i Servizi Finanziari sono inclusi nella prima fase dei lavori, che include i servizi che andranno esaminati prioritariamente al fine di renderli più efficaci ed efficienti. In questo ambito verrà studiata una strategia per ovviare a questi continui ritardi.

Non è il caso di dare colpe ai funzionari o a un determinato servizio o ai politici, qui tutti e lo sottolineo: tutti, dobbiamo migliorare.

Proseguo il mio intervento seguendo i punti emersi dal rapporto della CdGestione, dove troviamo alcune considerazioni in merito alla

Situazione finanziaria generale

E' corretto, come scrive la commissione, dire che il risultato 2008 sia fortemente condizionato da eventi "straordinari" o "non strutturali".

Il fatto che anche Locarno abbia un "tesoretto" non deve, come sta scritto nel rapporto della vostra commissione della gestione, (cito) "assolutamente attenuare la guardia, sia sotto il profilo delle entrate (effetti della crisi) sia sotto quello delle uscite"

D'altronde è lo stesso MM n. 33 a dire chiaramente (cito) "L'Esecutivo è consapevole che parte degli elementi positivi descritti non possono essere considerati strutturali rispettivamente assodati" Sarà perciò fondamentale proseguire il lavoro cominciato da anni in merito al rigore sulla spesa . Non sarebbe però corretto minimizzare i benefici relativi alle sopravvenienze.

Nell'ambito della chiusura dei conti 2008, è stato possibile meglio quantificare l'ammontare delle sopravvenienze d'imposte. Questa entrata straordinaria è da ricondurre in particolare al periodo 2005-2007. Infatti, sulla base delle notifiche di tassazione rispettivamente dalle informazioni di cui disponiamo, siamo ora in grado di quantificare queste sopravvenienze attorno ai 7 milioni di franchi, sopravvenienze che verranno sciolte nei prossimi anni.

Queste sopravvenienze riguardano soprattutto alcune importanti persone giuridiche il cui gettito denota una vitalità del substrato economico del cittadino.

Non conoscendo ancora gli effetti e soprattutto la durata della crisi finanziaria ed essendoci ancora diverse incognite, è prematuro stabilire con assoluta certezza se queste sopravvenienze non siano invece "strutturali". Per il momento il Municipio preferisce mantenere un atteggiamento prudente in merito, ma – va detto - non possiamo escludere a priori un miglioramento del nostro gettito fiscale.

Indipendentemente dal fatto che siano strutturali o meno, evidentemente queste belle notizie danno un'importante boccata di ossigeno alle nostre finanze, e premiano i nostri sforzi degli ultimi anni, ma vi assicuro che il Municipio non intende permettere ora un assalto alla diligenza. Gli obiettivi di rigore finanziario sono e resteranno il "leit motiv" di questo esecutivo per l'arco di tutta la Legislatura.

Entro solo marginalmente in discussione in merito al "pistolotto" della Commissione contro l'Esecutivo, accusato di personalismi, conflittualità e conseguente debolezza.

Per quanto riguarda il personalismo penso che il difetto non sia insito nel Municipio ma sia comune a quasi tutti i consessi pubblici.

Per chi conosce il Vangelo non suonerà certo nuova la frase: «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo?»

Frase antica ma dal sapore sempre attuale.

Ma guardiamo oltre.

Entrando in merito ai punti sollevati vi do alcune informazioni aggiuntive.

Centro costo 420 – Bagno pubblico

Nel rapporto della gestione si legge che "nel centro costo 420, stabilimento balneare, sono comprese unità di personale che vanno ben oltre il fabbisogno per il bagno pubblico in effetti le due unità svolgono numerosi altri compiti, in prevalenza per le manifestazioni. La spesa per il bagno pubblico è stimabile in Fr. 60'000, a fronte di un incasso di pari entità. Segnaliamo che sotto questo centro costo figura personale che prevalentemente opera per altri centri costi, senza che questo fatto sia evidenziato da alcun accredito interno del tipo 490.01".

Il costo del personale in organico, straordinario, indennità, gratifiche, AVS e cassa pensione del centro costo 420 – Bagno pubblico è di Fr. 260'000.

In realtà i due bagnini, sono attivi per 5 mesi al bagno pubblico: ad essi vengono affiancati, durante i mesi di luglio e agosto, altri due bagnini stagionali.

Per il resto dell'anno i due bagnini collaborano nelle attività dell'Ufficio sport, in particolare nella manutenzione dei campi di calcio. Nel 2008, per le manifestazioni, è stata impiegata

unicamente 1 persona (Cesare Belletti) per circa 6 settimane (montaggio e smontaggio). I bagnini che figurano nel centro costo 420 prestano pure il loro aiuto per le manifestazioni sportive (Triathlon, Torneo Primavera, ecc.).

Accreditati interni:

Non è sempre facile, rispettando evidentemente le disposizioni legali, trovare nella contabilità, il giusto equilibrio fra “chiarezza” (facilità di lettura e di interpretazione) e “livello di dettaglio”. Cercando di migliorarne la comprensione, i nostri servizi si impegneranno per adeguare, a partire dai consuntivi 2009, ed effettuare i relativi addebiti interni, in particolare relativi ai costi del personale. Ciò, laddove risulti sensato anche per altri centri di costo “minori” (finanziariamente).

Autosilo

Per gli aspetti legati all'autosilo di Piazza Castello, rimandiamo all'apposito MM rispettivamente agli approfondimenti e alle discussioni che verranno.

Casa Rusca

Per quanto riguarda gli aspetti relativi a Casa Rusca, cederò la parola alla Signora Vicesindaco, nonché capo dicastero Cultura, Signora Zaninelli che darà risposta alle vostre domande.

Bar Piazza

Per quanto concerne il Bar Piazza il problema, nel suo complesso, è importante ma tocca solo marginalmente i conti del 2008, considerato che gli affitti per l'anno in discussione risultano sostanzialmente saldati (resta scoperto fr. 1'000). Altrettanto non si può dire invece per la tassa Rifiuti commercio e la terrazza per un totale, scoperto, di ca. Fr.10'000.

Il consuntivo 2009 porterà, come da vostra richiesta, le spiegazioni del caso.

Ma già a breve riceverete spiegazioni relative all'accaduto, considerato che saranno oggetto di risposte a due interrogazioni pendenti presentate dei consiglieri comunali Sig. Vidoli e Sig. Bergonzoli.

Azienda acqua potabile.

Alcune precisazioni.

Perdite d'acqua (in rete)

Dai dati a nostra disposizione possiamo affermare che le perdite della nostra rete rientrano nella media svizzera che è del 13-15% . Faccio osservare che in questa cifra sono compresi i consumi non rilevati (prelievi dagli idranti per la pulizia delle strade e delle canalizzazione, l'irrigazione dei giardini pubblici, ecc.) e gli errori di misurazione dei contatori, aspetti difficilmente quantificabili, ma sicuramente non trascurabili.

Nel caso di Locarno, non è dunque più corretto parlare di molte perdite o perdite eccessive. La stessa situazione viene riscontrata ad esempio a Muralto e Losone.

Investimenti sulla rete

L'azienda non può procedere in maniera autonoma, ma il più delle volte, sia per questioni tecniche che di costi, deve pianificare e coordinare i lavori con altri enti. Questo è per esempio il caso di Via San Gottardo a Muralto dove l'ammodernamento e il potenziamento della rete di distribuzione e il rifacimento degli allacciamenti agli stabili è legato alla realizzazione delle opere di moderazione del traffico previste da tempo dal comune.

Nel caso di Losone poi mancano attualmente le basi per operare investimenti.

Dunque sono diversi i fattori che condizionano il programma d'investimento dell'azienda.

A titolo informativo faccio comunque presente che negli ultimi 20 anni la rete è stata rinnovata nella misura del 30-35 % Non è poco.. I tubi posati (rete più allacciamenti agli stabili) superano i 60 km, su una rete complessiva di 150-180 km.

Alcune proposte all'attenzione del Municipio

Concludo non senza ringraziare per le proposte formulate all'attenzione del Municipio, che saranno attentamente valutate nell'ambito dei prossimi preventivi.

Ad onor del vero, alcune di esse (ad esempio indicazione provenienza utenza infrastrutture) sono oggetto discussione da diversi anni, ma non è facile (eufemismo) avere questi dati in particolare dalle società sportive.

Ringrazio comunque per lo spirito costruttivo mostrato e per il sostegno all'approvazione del messaggio.”

Interviene pure la signora **Tiziana Zaninelli** per fornire spiegazioni in merito all'attività culturale. “Rispondo alle osservazioni giunte dalla commissione della gestione prima e da alcuni consiglieri comunali questa sera, ribadisco la piena assunzione delle responsabilità derivanti dal ruolo di capo dicastero e difendo con convinzione il lavoro di qualità svolto dai nostri Servizi culturali con personale e mezzi assai ridotti per un patrimonio artistico come quello della Città di Locarno importante e da valorizzare attraverso esposizioni, relazioni con altre istituzioni museali, con fondazioni e enti regionali e con i privati, i collezionisti in particolare.

Occorre innanzi tutto ricordare che i Servizi culturali gestiscono tre spazi museali ben distinti – Casa Rusca, Casorella e Castello –, con attività espositive proprie, la cui incidenza finanziaria è però riunita sotto un unico conto (318.51), riferito alla Pinacoteca Casa Rusca (305).

Casa Rusca

L'interesse espresso da Vittorio Sgarbi, allora Assessore alla Cultura di Milano, per la mostra antologica dedicata a Edmondo Dobrzanski (1914 – 1997), allestita nel 2007 a Casa Rusca con le sezioni decentrate al Museo Elisarion di Minusio e alla Fondazione Epper di Ascona, ha permesso di concretare il progetto di trasferimento della stessa nella sede prestigiosa del Castello Sforzesco. L'esposizione milanese, aperta al pubblico dal 12 febbraio al 6 aprile 2008, attraverso 173 lavori ha celebrato l'opera, in gran parte inedita per il pubblico italiano, di una delle personalità più importanti della pittura svizzera ed europea nel Novecento.

Sin dall'inizio delle trattative per il trasferimento della mostra, i responsabili dell'Assessorato alla cultura di Milano hanno precisato le modalità di ripartizione dei costi dell'operazione:

- Milano si sarebbe assunta i costi di trasporto delle opere (Locarno – Milano – Locarno), la loro copertura assicurativa (da chiodo a chiodo, all risk), le spese di allestimento (architettura delle sale espositive) e di produzione del catalogo;

- A carico di Locarno tutte le spese riguardanti la movimentazione delle opere all'interno del territorio svizzero (presa in consegna delle opere e restituzioni ai prestatori), la promozione (stampa inviti, manifesti, locandine, striscione, ufficio stampa), l'onorario del curatore, la fornitura degli impianti redazionali e iconografici per il catalogo e i costi relativi ad eventi collaterali.

L'iniziativa ha riscosso un ottimo successo di pubblico e grande attenzione critica. L'assessorato alla cultura di Milano ha contato più di 11'000 visitatori a cui si devono aggiungere i molti presenti alla vernice e coloro che hanno seguito le visite guidate. Questa collaborazione è stata possibile grazie alla generosità della Banca del Sempione, sponsor principale, al sostegno del gruppo Finpromotion, della Fondazione culturale di Collina d'Oro, della Nazionale italiana cantanti e della Provincia di Belluno.

Il ricorso a sponsor privati si è reso necessario poiché a nostro carico vi erano tutti gli oneri elencati sopra e a questo proposito va segnalato che il mercato milanese pratica prezzi di gran lunga superiori a quelli in vigore da noi; inoltre la conversione Franco – Euro non ha giocato a nostro favore e per questi motivi tutta l'operazione non ha potuto essere finanziata unicamente con gli apporti degli sponsor; da questo deriva gran parte della maggior spesa registrata a consuntivo, quantificabile in circa Fr.25'000.-.

In collaborazione con il Centro Svizzero si sono inoltre tenute due manifestazioni collaterali con il coinvolgimento di scrittori svizzeri e italiani (18 febbraio: incontro – dibattito con Hugo Loetscher, Alberto Nessi, Aldo Nove e Piero Del Giudice; 11 marzo: incontro – dibattito con Daniel de

Roulet, Franz Hohler, Fabio Pusterla, Vincenzo Consolo, Diego de Silva e Piero Del Giudice). Inizialmente era prevista la presa a carico della totalità dei costi da parte del Centro svizzero, ma in seguito alle improvvise dimissioni del Direttore ci è stato comunicato tardivamente che l'organizzazione della seconda serata doveva essere assunta integralmente da parte nostra. Ci siamo così trovati nella situazione in cui non era più possibile annullare l'evento poiché già organizzato e segnalato sulla stampa.

A testimonianza della gratitudine nei confronti della città di Locarno per l'impegno assunto nella promozione dell'opera di Dobrzanski, la vedova del pittore, Signora Onorina Dobrzanski-Volpato, ha fatto donazione di un'opera fra le più significative della produzione dell'artista. La grande tela "*Notiziario europeo*", 1977 (cm 150 x 225) è ora esposta nella sala del Consiglio comunale ed il valore assicurativo, dichiarato in occasione delle recenti mostre più importanti nelle quali è stato esibito (Lugano 2004-2005; Locarno 2007; Milano 2008) è di 300'000.—franchi, mentre il valore commerciale attuale è stimabile attorno a 100'000.- franchi.

L'attività espositiva a Casa Rusca è iniziata il 7 marzo con la mostra fotografica ***Foreste del mondo*** comprendente oltre 120 lavori di vari professionisti che si collocano al più alto livello dell'arte fotografica. Curata dalla Fondazione Wald-Klima-Umwelt, la mostra è stata presentata con grande successo per la prima volta nel 2007 dalla prestigiosa Fondazione Beyeler a Riehen (Basilea). L'esposizione a Casa Rusca (8 marzo – 29 giugno 2008) era completata da una sezione dedicata alla Valmaggia e alle sue valli laterali, nonché da un catalogo pubblicato per l'occasione. Purtroppo l'istituto bancario che aveva sostenuto la mostra a Riehen, all'ultimo momento ha ritirato la sua partecipazione e di conseguenza abbiamo dovuto assumerci integralmente i costi dell'operazione, costi che sono stati di circa Fr.55'000.-. L'esposizione, così come in altre occasioni le mostre fotografiche a Casa Rusca, ha raccolto un buon seguito di pubblico.

Il secondo appuntamento espositivo (6 luglio – 26 ottobre) ha visto protagonista il pittore Mario Comensoli con una mostra dal titolo ***Sotto lo schermo, tutto. Mario Comensoli: il cinema, i giovani***. Nell'agosto del 1979, Mario Comensoli esponeva una trentina di tele di grande formato al Grand Hotel di Locarno, in occasione del 31esimo Festival internazionale del film. A trent'anni di distanza, grazie alla Fondazione Comensoli di Zurigo e al contributo di alcuni importanti collezionisti, si è in parte ricostruita quella lontana esposizione, completandola con opere più recenti sul tema dei giovani e legandola al periodo del Festival a Locarno.

Contemporaneamente al Museo Epper di Ascona si poteva ammirare l'opera grafica di Comensoli in un ciclo dedicato alla danza.

In occasione del centenario della nascita del grande artista svizzero Max Bill (1908-1994), Casa Rusca ha reso omaggio al lavoro del Maestro con una piccola antologica dal titolo ***100 max bill***, comprendente una serie di opere che ripercorrevano il percorso formativo e l'evoluzione del lavoro dello scultore/architetto/designer (11 agosto – 26 ottobre).

Nello stesso giorno del vernissage (10 agosto), nell'ambito del Festival del film è stato proiettato il documentario di Erich Schmid ***bill - das absolute augenmass***. La mostra è rimasta aperta fino al 26 ottobre.

Il giardino di Casa Rusca, dagli anni '90 intitolato proprio a Bill e unico in Europa come spazio pubblico dedicato all'artista svizzero, si è arricchito di una nuova opera in bronzo, concessa in deposito a tempo indeterminato da Jakob Bill, figlio dell'artista, ora entrato a far parte del Consiglio della Fondazione Arp a dimostrazione del legame particolare della famiglia Bill con la nostra regione.

La stagione di Casa Rusca si è conclusa con la mostra collettiva organizzata dall'associazione Visarte dal titolo ***La pittura oltre***.

Casorella

Dal 1 al 29 giugno 2008 abbiamo reso omaggio all'artista **Rudolf Mumprecht**, in occasione del suo 90° compleanno, con una mostra di opere incise su rame, selezionate dal fondo che l'artista ha donato nel 1993 alla Città. Proprio la città di Locarno può vantare il merito di averlo fatto conoscere con la mostra antologica allestita nel 1992 a Casa Rusca, la prima in assoluto in uno spazio pubblico della Svizzera italiana.

Rudolf Mumprecht, con nobile sentimento, nel 1993 ha poi onorato la città con la donazione di tutto il fondo della sua opera grafica. Si tratta di un corpus di 480 stampe, realizzate tra il 1944 e il 1972, presentato a Casa Rusca nel 1998 e documentato con il relativo catalogo, oltre al grande quadro appeso in fondo alla sala del Consiglio comunale.

La mostra **Jean Arp – Poupées**, presentata negli spazi della Casorella (21 settembre – 16 novembre) è stata voluta per celebrare il 20° anniversario della nascita della Fondazione Marguerite Arp, istituita il 4 febbraio 1988.

Casorella ha inoltre ospitato esposizioni curate rispettivamente dal Lyceum Club (**Pizzi e merletti**), dall'associazione Historic Promotion (**La Svizzera attraverso i secoli**) e dal Festival internazionale del film (**Nanni Moretti**).

Le varie attività svolte nel 2008 hanno avuto come filo conduttore quello di mostrare l'opera di artisti che hanno avuto legami a vario titolo con la nostra regione. Vi sono state ricadute positive grazie a donazioni che hanno ampliato il patrimonio artistico della Città, si sono consolidati legami con alcuni collezionisti che sono poi diventati sostenitori delle mostre e si sono poste le basi per la ricerca che ha condotto alla mostra "L'energia del luogo", allestita in collaborazione con Ascona, esposizione che ha aperto la stagione 2009.

Il signor **Fabio Sartori** fa notare che l'attività espositiva è raggruppata in due centri costo: quello di Casa Rusca e quello del Castello/Casorella.

Al municipale Scherrer chiede spiegazioni in merito ai 7 Mio/Fr di sopravvenienze che non figuravano precedentemente. Occorre fare chiarezza sui dati indicati nel messaggio municipale perché queste informazioni sono utili per chi deve esaminare e preavvisare i conti. Auspica quindi informazioni più dettagliate che in precedenza e che le stesse non vengano date solo nel corso della seduta del consiglio comunale.

Alla signora Zaninelli fa presente che costava poco dire che sono stati donati due quadri.

La signora **Renza De Dea** interviene chiedendo ai colleghi della gestione di chiarire le questioni puntuali in occasione dei lavori commissionali mentre che il Consiglio comunale va fatto un discorso di natura politica.

Il signor **Fabio Sartori** interviene nuovamente per far presente che solamente questa sera si è sentito per la prima volta l'ammontare delle sopravvenienze.

Il signor **Alain Scherrer** fa presente che si è trattato di accertamenti successivi anche se, a suo avviso, la notizia era comunque stata anticipata dal direttore dei servizi finanziari in seduta di commissione e alla sottocommissione.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione dapprima i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi e successivamente i bilanci consuntivi del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile con il seguente esito:

In particolare la società sportiva che intende poter militare nel campionato di Challenge League deve disporre di infrastrutture che rispondono al meglio ai criteri di sicurezza, criteri di natura logistica e gestionali.

Con risoluzione 7 luglio 2008 questo legislativo ha concesso un credito per la realizzazione di interventi urgenti legati principalmente alla sicurezza degli spettatori. Ora si rende necessario completare e finalizzare tali opere per la messa a norma della struttura con le esigenze poste dalla SFL, ma pure con le norme SUVA e con quelle dell'Ufficio Prevenzione Infortuni (UPI). Un'esigenza di ulteriori interventi che era conosciuta a questo consiglio comunale già al momento dell'approvazione del MM 4.

Ciò premesso, l'ammontare del credito richiesto impone certamente un'ampia riflessione sull'opportunità della spesa, soprattutto in un periodo caratterizzato da importanti ristrettezze finanziarie.

V'è indubbiamente da chiedersi se il Ticino può ancora permettersi di mantenere tre squadre ad alti livelli o se non sia oggi opportuno concentrare le risorse in un'unica squadra. È una riflessione che d'altra parte ha già pubblicamente fatto anche lo stesso e attuale Presidente del FC Locarno. È una riflessione che però, purtroppo, nel contesto cantonale richiede una gestazione assai lunga.

E allora cosa fare? Bocciare il credito con le conseguenze a noi note o risolvere un problema puntuale con un'approvazione certo non facile del messaggio municipale.

Questa sera, se dobbiamo porci importanti quesiti sull'opportunità della spesa, non possiamo tuttavia dimenticare la storia secolare del FC Locarno, che ha dato un contributo, seppur difficilmente quantificabile, all'immagine della città. E nemmeno può essere dimenticata l'attuale realtà del FC Locarno, una realtà costituita da molti giovani, il che, come ben sottolineato dal rapporto della Commissione della Gestione, rende onore all'associazione sportiva, ma pure alla città che la ospita. La prima squadra del FC Locarno è oggi la squadra più giovane nella storia della Challenge League e due suoi giovani giocatori hanno preso parte alla nazionale Under 17 recentemente laureatasi campione del mondo: un fatto assai eccezionale se consideriamo che gran parte dei giocatori della Under 17 provenivano da vivai di squadre estere.

Eseguita la dovuta ponderazione di interessi, credo che sia oggi importante garantire al FC Locarno di poter continuare nel lavoro che giornalmente svolge con i giovani e di poterlo fare nel contesto di un campionato importante quale quello di Challenge League.

È chiaro che ulteriori richieste di credito non potranno essere concesse in futuro. In tal senso il gruppo PPD si associa al rapporto della Commissione della Gestione e invita il Municipio di Locarno e i dirigenti del FC Locarno a intavolare serie e approfondite discussioni con il Municipio di Bellinzona e i dirigenti del AC Bellinzona, al fine di concordare una soluzione in merito all'ubicazione di un nuovo e moderno stadio che possa rispondere alle esigenze delle rispettive squadre. Se una soluzione non sarà forse per domani, ciò non significa che non si debba, pure nel settore delle infrastrutture sportive, agire con una maggiore progettualità, cercando di concertare le soluzioni fra i diversi attori.

E gli attori – va ben sottolineato – sono anche i comuni limitrofi, i quali non possono più chiamarsi fuori da questo discorso.

In conclusione il gruppo PPD invita ad aderire alle conclusioni del MM oggetto di discussione.”

Il signor **Mauro Silacci** fa presente che:

“Tramite questo mio breve intervento è mia intenzione sottolineare il fatto che il sottoscritto e i miei 2 colleghi di partito all'interno della commissione della gestione abbiamo firmato il rapporto dell'11.1.2010 senza riserva, ponendo però la condizione inderogabile che nel più breve tempo possibile venga formalizzato lo stanziamento di un credito per l'impianto sportivo della Morettina sito in zona Solduno, in particolar modo per quanto concerne il rifacimento degli spogliatoi”

Il signor **Gianbeato Vetterli**, seguendo l'intervento del collega Akai, anticipa la sua adesione al messaggio anche per non penalizzare una società sportiva che opera a favore della gioventù. Si permette tuttavia di porre qualche domanda sull'ammontare del credito e sul tipo di intervento. Si dichiara perplesso per la spesa milionaria per garantire la sicurezza in un ambito sportivo per situazioni che nulla hanno a che vedere con lo sport. Si dichiara perplesso per uno stadio ingabbiato come le arene romane. A suo avviso ci vuole più impegno per cambiamenti della Società affinché si possano ancora organizzare manifestazioni sportive in tranquillità.

Il signor **Giovanni Monotti** osserva che:

“L'attenta valutazione del presente MM ha condotto la riflessione ad alcune considerazioni di natura prevalentemente pianificatoria che qui brevemente vorrei farvi partecipi, comprendo comunque gli intenti di fondo del messaggio.

La città disciplina lo sviluppo del proprio territorio ricorrendo ai suoi strumenti urbanistici. Tuttavia, la questione urbanistica subisce continue e spesso anche profonde modifiche che evidenziano e giustificano l'importanza di una scadenzata revisione dei suoi indirizzi. Purtroppo a Locarno ciò è sì avvenuto, ma sempre a tappe. Questo, come fu più volte occasione di rimarcare, è suscettibile di pregiudicare e non adeguatamente prevedere il corretto andamento dello sviluppo di un comune, difettando così di una aggiornata visione d'insieme. Fondamentale conquista è comunque certamente rappresentata dal contenimento e dalla lotta al depauperamento e al vilipendio del territorio.

Lo strumento pianificatorio oltre a coordinare le possibilità di sviluppo permette inoltre di correttamente concordare il patrimonio storico –architettonico e quello agricolo-ambientale delineando una cultura urbanistica che volge il suo sguardo verso inderogabili ed irrinunciabili principi di tutela e valorizzazione del territorio a cominciare dalla riqualificazione, riuso, ristrutturazione dell'esistente e salvaguardia degli spazi.

Di fronte ad un comune che si attesta attorno ai 15'500 abitanti, occorre porsi il naturale questo evolutivo, non solo in termini di quantità di infrastrutture pubbliche, ma bensì in termini di offerta di spazi urbani di qualità. La realtà viaggia purtroppo in direzione perlopiù opposta e porta ad un condizionato rafforzamento della cintura urbana con tutti i conseguenti problemi che si evidenziano a livello di gettito fiscale.

Nella fattispecie lo stadio, un tempo situato ai margini della città nella più negletta ubicazione, è oggi in realtà attorniato dai quartieri cittadini, protetto a nord da quello scorporo di rimasuglio boschivo a origine golenale. In tal modo la sua ubicazione disattende non solo il principio originario, ma anche l'odierno buon senso di parsimonioso utilizzo del suolo, e questo se si pone mente che nelle immediate vicinanze si trovano ampie superficie come i terreni ex gas, ex macello e i sottostanti sedimi recentemente bonificati. Se a tutto ciò aggiungiamo anche l'area dei canottieri il complessivo comparto appare come una struttura unitaria e degna di particolare attenzione.

Si sarebbe dunque potuto risolvere le contraddizioni tutt'ora presenti, ridisegnare una nuova e più funzionale struttura urbana che tiene ben presente le reali esigenze collettive in termini di spazi urbani socialmente e adeguatamente strutturati, capaci inoltre di risolvere il questo di fondo

strettamente connesso ai condizionamenti finanziari per un comune che vuole assurgere a polo regionale politico.

In questo senso l'investimento che siamo chiamati a votare pone quindi un grosso limite a quella che avrebbe potuto essere una visione globale d'insieme e di riqualifica. Penso in particolar modo alla creazione di quelli che vengono chiamati con il termine di ecoquartieri e definiscono un nuovo concetto urbanistico, più attento all'ambiente e alle attese dei cittadini. Questo ridisegno urbanistico –territoriale deve essere “strutturale” per imprimere veramente una svolta al territorio, non solo dal punto di vista dell'assetto urbanistico- territoriale, ma anche dal conseguente assetto socio-economico e culturale, per superare così i limiti di una pianificazione basata sulla zonizzazione e sugli aspetti quantitativi.

Ciò che ancor più spiace è inoltre l'utilizzo di denaro pubblico, investito in un oggetto che di Locarno porta solo il nome e i costi, il tutto ancor più se si pensa che è finalizzato ad arginare le sconsiderate attitudini di piccole frange sociali che attestano la loro partecipazione emotiva ad eventi sportivi in modo del tutto condannabile.

In definitiva si può quindi concludere evidenziando come l'assenza di una coordinazione regionale in materia di gestione delle adeguate infrastrutture sportive specifiche affetta le possibilità pianificatorie di qualità, uniche reali attrici e propositrici della corretta rivincita sulla strutturale voragine che attanaglia Locarno in termini di gettito fiscale.”

Il signor **Mauro Belgeri** osserva che:

“Da fedelissimo sostenitore di lunga data dell'FCL dico subito che approverò il MM in narrativa non omettendo comunque qualche sintetica e semplice riflessione critica, non fosse altro per rispetto all'ingente importo del credito (che cumulato a quello per l'acquisto del rivellino di cui al precedente MM 34) raggiunge di slancio l'importo di fr. 2'500'000 in un momento particolarmente difficile dal profilo economico.

Ora, se i requisiti per la concessione delle licenze per le squadre di lega nazionale appaiono inderogabili, eccessive, cervelotiche e del tutto sproporzionate appaiono invece le esigenze di sicurezza, in particolare per le società più piccole - sarebbe allora indispensabile che i presidenti facessero sentire la loro voce in seno alla SFL limitando investimenti esorbitanti che tra l'altro hanno esatto un pesante tributo di alberature pregiate in corrispondenza del nuovo corpo per le tifoserie ospiti.

Organizzare un servizio di sicurezza ad hoc per le partite di cartello (con squadre di lega superiore provviste di tifoseria violente) sarebbe di sicuro e di gran lunga stato meno oneroso rispetto all'entità del credito in discussione che comunque, a ragion veduta, va votato dovendosi condividere le motivazioni dell'eccellente MM.

Piuttosto, come rettamente rilevato nell'interessante rapporto della CdG, non è compito prioritario di un ente pubblico farsi carico dei maggiori oneri generati dalle demenzialità di certe tifoserie.

Anche le squadre di super league sono confrontate con lo stesso problema: emblematico il caso dell'FC Lucerna (Neue Luzerner Zeitung 16.1.10 in cui il Presidente Stierli si lamenta a giusta ragione per le eccessive spese che la sicurezza comporta; in quel caso era stato il cantone a diminuire i propri investimenti).

Per quanto attiene infine ai contatti con l'ACB per la costruzione di uno stadio unico, è lecito dubitare fortemente sulle intenzioni e sull'apertura di controparte, essendo ancora fresco nei locarnesi il voto negativo del 2007 di buona parte del bellinzonese in punto al progetto di collegamento semi autostradale veloce.”

Entra in sala il signor Marco Büchler; i consiglieri presenti sono ora 32.

Il signor **Stelio Mondini** interviene per ricordare le migliaia di giovani che sono passati attraverso l'attività del FC Locarno, gli ultimi in ordine di tempo i neo campioni del mondo Under 17.

Fa presente che abbiamo una struttura che viene invidiata da molti. Ora vengono eseguiti anche interventi all'interno della struttura dello stadio che lo rendono ancora più attraente e funzionale e lo situano a un ottimo cantonale.

Ogni squadra che gioca a Locarno apprezza molto il nostro stadio.

A nome del Municipio interviene il signor **Paolo Caroni** che osserva:

“Prima di approfondire il MM in oggetto permettetemi qualche considerazione politica:

L'importanza dello sport per la nostra gioventù è indubbio. Lo sport oltre che essere una palestra per la vita costituisce un enorme integratore sociale, dove ragazzi di tutte le origini possono condividere la stessa passione. Il calcio è alle nostre latitudini uno degli sport di più successo tra i giovani.

Per darvi alcune cifre: sono ben 538 i ragazzi e gli adulti che giocano a calcio utilizzando le nostre infrastrutture sportive. Di questi 538 giocatori, il circa il 75% (vale a dire 400 giocatori) sono domiciliati a Locarno.

Questo dimostra la grande importanza delle infrastrutture offerte dalla città per i nostri cittadini. Naturalmente queste infrastrutture hanno un costo.

A questo punto sorge spontanea un'osservazione. L'investimento oggetto del presente MM riguarda lo Stadio Lido, il quale viene utilizzato principalmente dalla prima squadra dell'FC Locarno. Quindi chi ne beneficia è un numero relativamente basso di giocatori, non certo tutti i 538 ragazzi e non che giocano al calcio.

L'osservazione è parzialmente esaustiva. Dell'investimento ne beneficia indirettamente non solo la prima squadra, ma anche tutto il settore calcistico della città e la città stessa.

a. In primo luogo, spesso un giovane si avvicina ad una disciplina sportiva grazie ai successi e/o ai giocatori di punta di una squadra internazionale o locale. Lo stesso fenomeno lo vediamo nel tennis grazie ai ben noti giocatori svizzeri.

La prima squadra diventa quindi in un certo senso il veicolo pubblicitario o il modello per tutti i più giovani che si avvicinano al calcio. Probabilmente ogni giovanissimo che inizia a giocare a calcio in città lo fa anche perché ambisce un giorno o l'altro a giocare nella prima squadra (o anche oltre).

I benefici quindi nel sostenere una squadra in Challenge League, la quale naturalmente necessita delle infrastrutture necessarie, risulta indubbio.

b. Secondariamente, avere una squadra di calcio in Challenge League è anche un vanto e un biglietto da visita per la città stessa. Con i tempi che corrono, non tutti gli agglomerati svizzeri di un certo peso possono vantarsi di avere una squadra in Challenge o Super League.

c. Da ultimo, delle infrastrutture come tali dello Stadio Lido, ne beneficiano moltissimi giovani dell'FC Locarno. Della prima squadra ca. 15 giocatori fanno parte del movimento giovanile. Inoltre la struttura viene pure utilizzata dai giocatori più giovani. Non dimentichiamoci inoltre che partite non di Challenge League, ma comunque di un certo rilievo difficilmente potrebbero essere organizzate in uno stadio non omologato (come ad es. la partita con l'Inter oppure la partita che verrà prossimamente giocata contro i campioni svizzeri dello Zurigo).

Infine ricordiamoci che in questo quadriennio saranno effettuati anche investimenti per tutti gli altri giocatori di calcio: da un lato è stato approvato recentemente dal vostro consesso il credito per

la riqualifica del campo FITT, dall'altro la Commissione della Gestione nel suo rapporto ha esortato il Municipio a prevedere ancora in questa legislatura la risoluzione dell'annoso problema degli spogliatori presso i campi della Morettina. Il Municipio ha quindi dato seguito alla richiesta adattando il piano finanziario in tal senso.

2. L'investimento

Ritornando sul MM e sull'investimento richiesto, non mi sembra il caso di parafrasare il MM stesso, desidero solamente ribadire alcuni aspetti.

Per la città si tratta di un grande investimento. Circa 1.1 mio di fr. sono per una città come la nostra un investimento da non sottovalutare.

Questo investimento è frutto delle nuove normative che ci sono state imposte dalla Swiss Football League (SFL) riguardo alla sicurezza degli stadi di calcio. Detto in poche parole, la SFL ha richiesto tutta una serie di accorgimenti alle strutture sportive (es. illuminazione d'emergenza) senza le quali il nostro stadio non verrebbe più omologato per la Challenge League. Conseguentemente il Locarno non potrebbe più giocare quelle partite nello Stadio Lido, il che significherebbe in pratica dover giocare tutte le partite di Challenge League in un altro stadio omologato con tutti i problemi tecnici, finanziari e d'immagine del caso.

Il credito votato per la prima tappa dei lavori allo Stadio Lido (7 luglio 2008) per CHF 330'000.00 era il preludio al presente MM. Si trattava dei lavori urgenti ed improrogabili richiesti dalla SFL. Alcuni lavori che erano previsti nella seconda tappa sono poi stati anticipati su richiesta della SFL. La CG sottolinea la mancata tempestiva informazione al legislativo in merito. Se ne prende atto e si cercherà di essere più tempestivi nell'aggiornamento delle informazioni in futuro.

Il presente investimento è improrogabile. La SFL ha posto dei termini ben precisi per le organizzazioni sportive e per i proprietari delle strutture per adeguarsi alle nuove normative di sicurezza, pena la non omologazione della struttura.

Il MM è stato attentamente valutato al fine di eseguire solo il minimo indispensabile per ottenere l'omologazione, oltre a qualche opera necessaria al mantenimento funzionale della struttura.

Considerato l'importante investimento a carico della città, si è chiesto un contributo anche all'FC Locarno. Questo contributo si è realizzato con una collaborazione al lavoro di progettazione e di direzione lavori, sgravando quindi di fatto la città di tutta una serie di oneri quantificabili in svariate migliaia di franchi.

Mi permetto aprire una parentesi: ricordo che non solo le nostre infrastrutture calcistiche hanno bisogno d'investimenti. Penso ad esempio alla pista di atletica dello stadio che necessita a breve termine di misure di risanamento di un certo peso. Anche in questo caso bisognerà affrontare il problema considerando le finanze cittadine.

3. Conclusione

Alla luce di quanto precede e di quanto indicato nel MM e nel rapporto della CG, si chiede quindi con questo credito la possibilità di mettere a norma lo Stadio Lido affinché si possano svolgere le partite dell'FC Locarno in Challenge League, a beneficio della squadra stessa, ma anche di tutti i

ragazzi di Locarno che giocano a calcio e infine anche a beneficio della città stessa che può vantare una squadra in nelle maggiori categorie della Lega Nazionale.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 1'128'182.50 per la seconda tappa delle opere inerenti l'adeguamento alle normative SFL e sulla sicurezza dello Stadio Lido;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.60 "Stabilimenti sportivi";
3. i sussidi saranno inseriti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 661.70 "sussidi cantonali per costruzioni edili";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ACQUISIZIONE RIVELLINO

Con M.M. No. 24 del 24 giugno 2009 è chiesta la concessione di un credito di Fr 1'300'000.—per l'acquisizione del "Rivellino" del Castello Visconteo di Locarno e aree adiacenti.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 9 dicembre 2009, aderisce al messaggio municipale, invitando il Consiglio comunale ad approvare lo stesso.

La Commissione della gestione, con rapporto dell'11 gennaio 2010, aderisce pure alle conclusioni del messaggio municipale e invita il consiglio comunale ad approvarlo unitamente ai seguenti emendamenti:

1. È accordato un credito suppletorio di Fr. 75'000.00 per l'allestimento di un DVD divulgativo quale mezzo pubblicitario e didattico. Il credito sarà iscritto al capitolo xxx.xx "edifici culturali";
2. Si invita il Municipio a procedere ad un' indagine archeologica unitamente ai lavori di demolizione e ripristino. In caso di eventuali costi a carico della Città, dovrà essere presentato uno specifico M.M.

La signora **vicesindaco** comunica che il Municipio aderisce agli emendamenti della gestione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Bruno Buzzini** prende la parola osservando che:

"Ci troviamo di fronte ad un messaggio municipale che chiede l'acquisizione di un importante monumento storico situato nell'area del Castello Visconteo.

Il rivellino rappresenta il tassello urbanistico in grado di valorizzare maggiormente l'intero contesto storico della nostra città, e come tale deve essere integrato nel circuito culturale del Castello e quindi gestito in mani pubbliche.

Il probabile riconoscimento quale "Patrimonio dell'umanità" darà un impulso vitale a favore di tutta la Regione del Locarnese in ambito turistico ed economico. Una volta restaurato, il Rivellino

rappresenterà anche un veicolo di promozione turistico all'interno e fuori dai nostri confini con importanti ricadute economiche sia in ambito pubblico che in quello privato.

La Commissione della gestione ritiene fondamentale promuovere l'immagine del monumento mediante mezzi di informazione multimediali che permettono di far conoscere l'unica opera integra attestata a Leonardo Da Vinci. In quest'ottica, la Commissione ha considerato seriamente la proposta avanzata dal professor Marino Viganò, secondo il quale, risulterebbe disponibile il materiale utile all'allestimento di un DVD didattico - divulgativo. Un progetto, che è stato condiviso e caldeggiato anche dal Dr. Giuseppe Chiesi durante l'incontro tenutosi congiuntamente con la Commissione di Piano regolatore. Un eventuale finanziamento, quantificato in Fr. 75'000.--, garantirebbe la realizzazione di questo lavoro, utile all'informazione verso la popolazione locale e oltre confine. Non va dimenticato che, in occasione di Expo 2015 a Milano, il Rivellino sarà oggetto e parte integrante di un'esposizione permanente. La CG è quindi convinta che un contributo a favore di questo progetto è auspicabile nell'ottica di una politica lungimirante che vede il Rivellino non solo acquisito ma anche restaurato.

L'acquisizione del rivellino da parte della città di Locarno permetterà quindi il passaggio in mani pubbliche di questo importante monumento storico. Un monumento nazionale che costituisce un elemento essenziale di grande valore culturale, come pure un valore aggiunto all'intera area monumentale. In qualità di monumento storico nazionale, lo stesso è tutelato dal Cantone per il tramite dell'Ufficio dei monumenti storici che ne vigila lo stato di conservazione. E noi sappiamo che l'Ufficio competente ha il diritto e il dovere, per legge, di richiamare i singoli proprietari al senso di responsabilità e al mantenimento della struttura stessa.

Il messaggio in esame chiede al CC sostanzialmente la concessione di un credito di Fr. 1'300'000.—per l'acquisizione del Rivellino, di alcune aree adiacenti a seguito del sconfinamento del piede della fondazione, come pure a copertura dei costi di demolizione di parti di stabili e dei relativi ripristini. Dal credito vanno dedotti i sussidi cantonali e federali, i quali importi non sono ancora definiti. Per contro, è confermato un contributo di Fr. 200'000.—dal fondo cantonale Swisslos. In caso di ripristino e restauro del monumento, sappiamo già sin d'ora che si beneficerebbe di ulteriori contributi federale e cantonali in ragione del 20 - 25% della spesa riconosciuta.

Durante l'esame del Messaggio, la vostra Commissione della gestione ha avuto modo di visionare la perizia immobiliare allestita nell'estate 2007, dalla quale poi è scaturito l'importo del credito richiesto. Senza addentrarsi in questioni meramente tecniche e contabili, si riconosce tuttavia un calcolo piuttosto aleatorio per quanto attiene il presunto valore del Rivellino. In effetti, questo tipo di oggetto da valutare, definito secondo la dottrina SIREA "*oggetto di possesso*", può essere stimato unicamente secondo il "*metodo del raffronto*" o, in via subordinata, con il "*metodo del reddito*" (quindi in base al presunto futuro reddito a seguito del restauro). In materia di stima, si tratta certamente di un caso particolare ed unico in Svizzera e non risultano elementi o casi paragonabili che possano dare elementi oggettivi di calcolo. A mente della Commissione, l'importo proposto nella valutazione, va considerato come valore di riferimento in ambito di trattative con i proprietari.

Trattative che sembrano non avere esito stando alle informazioni indicate nel messaggio, ma occorre insistere e trasmettere agli attuali proprietari il concetto del valore intrinseco del monumento, ritenuto inoltre che il manufatto stesso richiede sempre più interventi puntuali di manutenzione e messa in sicurezza.

Un eventuale mancato accordo tra i proprietari e il Municipio comporterà l'avvio della procedura espropriativa con inevitabili lungaggini. Questo significa, che il Tribunale di espropriazione potrebbe emettere una sentenza in contrasto con quanto auspicato, costringendo il Municipio a presentare un ulteriore messaggio per la richiesta di un credito suppletorio.

Oltre alla proposta del credito suppletorio per il finanziamento del DVD, vengono accolti positivamente i suggerimenti del professor Viganò e del dr. Chiesi, secondo i quali sarebbe necessario, oltre ai lavori di demolizione e ripristino citati nel messaggio, procedere ad un'indagine archeologica fino al raggiungimento dell'allora quota di camminamento. Si tratterebbe di eseguire lo scavo in profondità lungo la struttura permettendo parallelamente lo studio stratigrafico ed archeologico dello stesso.

Alla luce di queste brevi considerazioni, la Commissione della gestione invita il Municipio a perseguire ulteriori trattative con i proprietari, affinché si possa raggiungere un accordo in tempi ragionevoli, come pure di intraprendere ulteriori passi per ottenere i contributi o sussidi da parte delle autorità cantonali e federali, così da determinare l'importo rimanente a carico della città.

Concludo invitandovi ad aderire alle conclusioni del presente M.M. unitamente agli emendamenti indicati nel rapporto della Commissione della gestione. Colgo inoltre l'occasione per portare già sin d'ora l'adesione del gruppo della Lega dei Ticinesi.”

La signora **Lorenza Pedrazzini** interviene facendo presente che:

“Mi esprimo in qualità di co-relatrice del rapporto della Commissione della gestione per spiegarvi brevemente le ragioni che hanno portato la vostra Commissione a sostenere all'unanimità la proposta del Municipio contenuta nel Messaggio municipale numero 24.

Il Collega Buzzoni nel suo intervento si è concentrato sugli aspetti economici del messaggio; io mi concentrerò prevalentemente su quelli politici.

I riflettori sul rivellino si sono accesi definitivamente dopo che il Prof. Marino Viganò ha divulgato l'esito delle sue rigorose ricerche.

Sulla base di un'approfondita ricerca di archivio, di verifiche bibliografiche e di confronti tipologici il Prof. Viganò ha potuto ipotizzare con ragionevole convinzione l'epoca di costruzione e la matrice progettuale del rivellino.

In sintesi il Prof. Viganò ci dice che l'edificazione del rivellino del Castello di Locarno è stata commissionata nel 1507 da Luigi XII di Valois Orléans, re di Francia, allo scopo di proteggere il Ducato di Milano dagli attacchi dei Confederati svizzeri.

Il Prof. Viganò ci dice anche che tutti gli indizi da lui raccolti in anni di lavoro lo portano a ritenere che il rivellino sia stato concepito sulla base di un progetto del grande Leonardo Da Vinci, all'epoca ingegnere militare al servizio del re di Francia.

Si tratta senz'altro di rivelazioni importanti che aumentano sicuramente il prestigio del manufatto in questione e di conseguenza l'impatto mediatico dello stesso.

Non bisogna tuttavia perdere di vista l'obiettivo dell'operazione che il Municipio ci chiede di appoggiare questa sera.

Se da una parte la presunta paternità del rivellino ha aiutato ad attirare l'attenzione di illustri studiosi e di autorità che si occupano della tutela di beni di interesse collettivo, dall'altra ci si è trovati unanimi nel riconoscere che l'importanza del manufatto va oltre questa presunta paternità.

Il rivellino di Locarno è indubbiamente un'importante testimonianza di storia militare e culturale della nostra regione, anche, come detto poc'anzi, a prescindere dalla conferma della sua paternità.

Si tratta della più antica fortezza poligonale ancora ampiamente intatta a nord dell'Appennino e contemporaneamente dell'unica costruzione militare di quell'epoca e di quel genere esistente in Svizzera.

Si tratta inoltre di un elemento facente parte del complesso archeologico del Castello Visconteo.

Pertanto come hanno confermato a più riprese anche la Commissione cantonale dei beni culturali, l'Ufficio dei beni culturali e la Commissione federale dei monumenti storici il rivellino è da ritenere un oggetto d'importanza nazionale la cui conservazione a lungo termine deve essere necessariamente salvaguardata e garantita.

Un altro punto sul quale studiosi ed autorità si sono trovati d'accordo è la necessità di approfondire la conoscenza del manufatto attraverso indagini archeologiche ed architettoniche in loco al fine di cercare conferme alle tesi esposte dal Prof. Viganò e di rispondere ad una serie di interrogativi che ancora restano inevasi.

Secondo gli esperti lo scavo archeologico dovrebbe interessare non solo il rivellino, ma l'intera area del Castello Visconteo per poter ricercare dati e fornire risposte fra le altre cose anche sulla relazione fra il Castello ed il rivellino.

L'auspicato processo di valorizzazione del comparto archeologico passa infatti e viene orientato imperativamente da una buona conoscenza dello stesso.

Accanto alle operazioni di studio volte ad una maggiore comprensione del rivellino, la Commissione della gestione ritiene che si debba anche promuovere il monumento verso l'esterno facendolo conoscere e rendendolo fruibile al grande pubblico.

Per fare ciò non saranno sufficienti interventi volti ad una migliore presentazione del monumento o ad una migliore fruibilità dello stesso.

Occorrerà promuovere iniziative che possano ridare vita al monumento permettendogli di ritrovare il suo posto nella Città attuale.

Come noto, oggi gran parte del rivellino è in mano a privati e la Commissione della gestione concorda con il Municipio nel ritenere che il primo passo da compiere nella direzione del suo recupero e della sua valorizzazione sia quello dell'acquisizione della costruzione da parte del Comune.

L'attuale situazione, caratterizzata dalla presenza di più proprietari privati non permette di tutelare sufficientemente il manufatto, né di poter agire sullo stesso con efficacia al fine di poterlo conservare e valorizzare come merita.

In mani pubbliche è probabile altresì che si riesca con maggior successo a coordinare e ad ottenere i sussidi necessari per poter realizzare gli interventi auspicati sul rivellino.

Cito per esempio interventi di tipo conservativo che riguardano le infiltrazioni di acqua o problemi legati alla statica della costruzione.

La Commissione della gestione riconosce che non è facile giustificare agli occhi dei contribuenti una spesa importate che, oggi come oggi, può non apparire prioritaria. Ritiene tuttavia che investire nella cultura e nella valorizzazione del nostro patrimonio immobile non sia uno spreco di denaro.

La ricchezza di una Città passa anche dal suo patrimonio culturale ed architettonico. E Locarno di questo ne ha più che bisogno.

Come avevo già detto in occasione della discussione sul M.M. numero 14 riguardante la richiesta di un credito per la realizzazione di una segnaletica informativa e culturale nel Centro storico e per l'adeguamento e il completamento della segnaletica pedonale esistente tra la Ramogna e la Piazza Grande, ben vengano i cartelli con le loro utili indicazioni, ma ci vuole ben altro e ben di più: ci vuole un lavoro lungo di conoscenza, di informazione e di sensibilizzazione, che deve rientrare nell'ambito di un disegno chiaro di politica culturale.

Quanto stiamo discutendo questa sera è un passo importante nella positiva direzione della valorizzazione del nostro patrimonio.

Attraverso la valorizzazione dei monumenti presenti sul nostro territorio si arricchisce Locarno e si arricchiscono i locarnesi e questo non solo per il richiamo che il rivellino avrà sul fronte della promozione turistica, ma anche e soprattutto per noi, abitanti di Locarno, che meritiamo di vedere la nostra ricchezza messa in evidenza e di godere dei benefici che da essa possono derivare.

Con queste parole espresse a nome della Commissione della gestione, spero di avervi convinti ad appoggiare la proposta del Municipio per il bene della politica culturale del nostro Comune e della nostra regione.

Oltre a formulare preavviso favorevole all'acquisizione del rivellino, la vostra Commissione ha ritenuto di dover formulare due emendamenti che a suo modo di vedere rendevano la proposta del Municipio ancor più credibile.

Da una parte la Commissione ha ritenuto che il Municipio dovesse non appena possibile dare avvio alle indagini auspiccate dagli esperti e dall'altra che il Municipio dovesse da subito impegnarsi per la promozione delle recenti scoperte del Prof. Vigano.

In queste direzioni vanno appunto gli emendamenti che prevedono da una parte lo stanziamento di un credito suppletorio di CHF 75'000.00 per l'allestimenti di un DVD divulgativo quale mezzo pubblicitario e didattico e dall'altra l'invito formale al Municipio a procedere ad un'indagine archeologica unitamente ai lavori di demolizione e ripristino.

Concludo sottoponendovi la proposta preannunciata in entrata del mio intervento.

Concludo facendo una considerazione che ritengo molto importante.

La Commissione della gestione in coda al suo rapporto invita il Municipio a non procedere direttamente con la procedura di esproprio, ma a proseguire le trattative con i proprietari per cercare di trovare un accordo ed evitare così i costi elevati ed i tempi assai lunghi di una procedura giudiziaria.

A mio modo di vedere quest'invito ha senso soltanto se per proseguire nelle trattative il Municipio si affida ad un mediatore esterno e imparziale dandogli mandato di valutare l'eventuale concreta esistenza di elementi favorevoli ad una soluzione pacifica del problema.

Come noto ad oggi le trattative con i privati non hanno dato alcun risultato. Io credo che giunti a questo punto sia opportuno e necessario tentare al via della mediazione.

Con questa idea non intendo assolutamente non riconoscere gli sforzi profusi dal Municipio per cercare i presupposti di un accordo, ma ritengo - e la pratica lo insegna - che l'intervento di un mediatore per questo genere di affari è spesso determinante.

Ritengo pertanto che assieme al messaggio si possa votare il seguente emendamento e chiedo al Municipio cosa ne pensa:

"Il Municipio, allo scopo di sondare la possibilità di un'intesa contrattuale con i proprietari dei particellari oggetto del M.M. 24, proporrà ai proprietari la designazione di un mediatore esterno, da concordare, che avrà lo scopo di coordinare le trattative con i proprietari ed il Comune di Locarno al fine di perfezionare l'acquisizione del rivellino da parte del Comune ad un giusto prezzo e nel rispetto degli specifici interessi dei proprietari. Tale accordo deve essere raggiunto nel termine di 3 mesi a decorrere dalla designazione del mediatore. Il lavoro del mediatore sarà finanziato dal Comune di Locarno. A questo scopo viene accordato un credito suppletorio di complessivi CHF 10'000.00. Il credito sarà iscritto al capitolo xxx.xxx spese per consulenze e perizie."

Il signor **Niccolò Salvioni** interviene osservando che:

“Prendo la parola, quale relatore del rapporto della Commissione del Piano Regolatore (CPR).

Con il messaggio in oggetto il municipio di Locarno ha chiesto un credito complessivo di 1'300'000 franchi per l'acquisizione del Rivellino ed aree adiacenti.

Coinvolte nella richiesta d'acquisizione sono due particelle complete: la 5550 RFD (il Rivellino) e la 605 RFD (un orto sotto il quale si trova un ampio spazio coperto da una soletta di cemento) e cinque scorpori da altrettanti subalterni di particellari relativi al cortile antistante al Rivellino e la parte che dà su Via Rusca.

Sei fondi sono di proprietari unici, mentre il Rivellino stesso è proprietà di tre comproprietari: la domanda coinvolge dunque nove proprietari, che attualmente utilizzano le loro proprietà in modi diversi.

Come esposto nel rapporto della CPR, questa ha preavvisato favorevolmente la proposta di credito, in considerazione del chiaro interesse pubblico di acquisire il comparto storico da parte del Comune.

Come abbiamo evidenziato nell'ambito del rapporto, tutti i fondi, rispettivamente subalterni di fondi che il municipio desidera acquisire, hanno la menzione "*Monumento nazionale*" a Registro fondiario. Ciò da un lato determina forti limitazioni nell'utilizzo degli stessi da parte degli attuali proprietari, rispettivamente, sulla scorta dell'art. 32 della *Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali*, determina a favore del Comune, cito: "*Il diritto di espropriare gli immobili protetti di eccezionale importanza culturale per la collettività al fine di garantirne la protezione o per opere destinate a scopi di interesse pubblico.*".

La nostra commissione ha avuto modo di rilevare l'importanza dell'idea alla base del messaggio municipale: la valorizzazione e riqualifica del comparto del castello visconteo, nell'ottica di una migliore integrazione di quest'area storico-archeologico-culturale quale fondamentale perno connettivo tra le zone: Città vecchia, Piazza Grande, quartiere Rusca e Saleggi, Locarno Campagna ed autosilo Castello.

La nostra commissione ha anche avuto modo di rilevare quanto le intenzioni del municipio relativamente alla pianificazione di dettaglio sono al momento vaghe, come pure, purtroppo, manca una chiara indicazione relativamente a come procedere nel dettaglio alla messa in opera dei propri intendimenti.

Nel messaggio infatti si menziona unicamente quali linee guida d'intervento, non necessariamente nella sequenza menzionata: l'acquisizione, l'avvio di scavi archeologici, la rimozione di sovrastrutture in cemento e tappi in muratura, la separazione delle facce del baluardo dagli edifici circostanti, il ripristino della quota del fossato e delle gallerie mediante svuotamento del terriccio di riporto, l'eliminazione radicale della vegetazione, dei restauri filologici mirati, l'esplorazione di eventuali ulteriori rami di gallerie e il riutilizzo del Rivellino a fini museali da stabilire in connessione con contenuti di tipo archeologico.

Colpisce il fatto che nonostante l'esistenza di ricerche sulla struttura dei cunicoli, gallerie ed ampi spazi sotterranei che un tempo erano alla luce del sole, non si sia -quantomeno- abbozzata un'idea di ristrutturazione più precisa, che potesse permettere al Consiglio comunale di comprendere meglio cosa il Municipio voglia fare con la struttura storica in esame.

Infatti all'immediato interno del Rivellino troviamo le due gallerie est e nord, una scalinata ed un passaggio con volta originale, mentre vi sono ampi volumi di ruderi del castello, ad esempio ad ovest, dove si trovano i mensoloni per garitta sul pilastro centrale, che agli inizi del secolo scorso sono stati artificialmente coperti con solette di cemento armato, forse per allineare il tutto al terreno circostante o forse per motivi di protezione aerea. Tali soffitti posticci potrebbero probabilmente essere rimossi senza troppi problemi, non essendovi appoggiati sopra edifici: ciò permetterebbe di portare nuovamente alla luce i vecchi ruderi del castello.

Se l'operazione di restauro dovesse consistere nel portare alla luce le rovine del castello attualmente nascoste, probabilmente il volume delle gallerie e passaggi che manterrebbero il soffitto, e che dunque potrebbero essere fruibili per scopi museali, non sarebbe poi così grande come forse ci si immagina. Occorrerebbe dunque chiarire come eventualmente utilizzare i locali che resterebbero a disposizione.

Si tratta comunque di riflessioni molto grezze, approssimative, che occorrerebbe ancora approfondire. Anche i costi dell'operazione di recupero, posteriore all'acquisizione, sono ben lungi dall'essere noti con precisione.

Va rilevato che già oggi parte dei cunicoli passa sotto la particella 603 RFD (via al Castello) di proprietà del Comune di Locarno, la cui soletta in cemento si vede sulla via siccome crea una

soluzione di continuità con l'acciottolato, e anche sotto la particella 609 RFD, sempre di proprietà del Comune di Locarno, dove si trova Casorella.

Risulta peraltro curioso il fatto che, l'esistenza di queste gallerie e passaggi non sia riportata negli estratti del Registro fondiario sotto forma di diritti di sporgenza, proprietà per piani originarie, diritti di passo o altro, rispettivamente che il rapporto di proprietà su tali spazi sotterranei non sia mai stata chiarita. Anche questo aspetto dovrebbe essere approfondito.

Nel nostro rapporto abbiamo evidenziato quanto sia importante per Locarno poter acquisire la proprietà di questo complesso fortificato la cui importanza storico-culturale è stata evidenziata grazie alla notevole ricerca dello storico Marino Viganò.

L'importanza di valorizzare tale comparto storico va oltre il mero aspetto pianificatorio e culturale, sconfinando nell'ambito turistico ed economico, non solo per la città di Locarno ma anche per il Lago Maggiore, il Cantone Ticino, la Svizzera e per la storia d'Europa.

L'interesse pubblico del Comune di entrare in possesso di questi importanti reperti storici è dunque evidente per poter dare loro il giusto valore e per renderli fruibili al pubblico. Ciò permetterebbe di generare di riflesso interesse turistico, fino a pochi anni fa sconosciuto, che andrebbe a beneficio di tutta la collettività.

Non va sottovalutato il fatto che, l'occasione di poter presentare il Rivellino contestualmente ad Expo 2015 a Milano, permetterebbe all'oggetto di acquisire una notevole esposizione pubblica, il che permetterebbe al contempo di proiettare la città di Locarno quale tappa dei circuiti turistici - archeologici. Per questo motivo è importante che il municipio riesca a risolvere la problematica della riqualifica e delle modalità d'utilizzo dell'oggetto in modo rapido.

Per questo motivo, a nome della CPR propongo di accettare la proposta municipale.

Ora faccio qualche riflessione su un problema esposto dalla Commissione della gestione che non abbiamo esaminato in ambito di CPR. Con il permesso della Presidente esprimo ora tali riflessioni a titolo personale: nel caso in cui i membri della CPR non fossero d'accordo potranno esprimere il proprio dissenso in seguito.

La commissione della gestione nell'ambito del proprio rapporto, allo scopo d'evitare procedure di natura giuridica suscettibili di ritardare inutilmente la valorizzazione del comparto, ha giustamente auspicato che il municipio procedesse con le trattative con i proprietari affinché si possa raggiungere un accordo compatibile con le possibilità economiche della città in tempi ragionevoli.

Come abbiamo avuto modo di udire nell'ambito della esposizione da parte del responsabile dell'Ufficio cantonale di monumenti storici, dr Giuseppe Chiesi, il Comune non deve farsi troppe illusioni d'ottenere finanziamenti da parte del Cantone o della Confederazione. A corto - medio termine il budget operativo dedicato dal Cantone, infatti, è già stato allocato per altri progetti nella nostra regione.

C'è dunque da chiedersi, per quale motivo il municipio escluda nel proprio messaggio la possibilità di continuare le trattative con i proprietari, finalizzate a trovare una soluzione che possa permettere al Comune e ai privati una reciproca e corretta tutela dei rispettivi interessi.

Occorre rilevare che due dei tre comproprietari del bastione del Rivellino, nell'ambito delle mostre allestite nella galleria d'arte "Il rivellino Studio Locarno", proprio accanto al baluardo, dall'anno scorso hanno iniziato ad utilizzare le due gallerie interne quale suggestivo luogo espositivo multimediale di opere d'arte contemporanea. Tale disponibilità a rendere fruibile e visibile al pubblico il Rivellino è sicuramente lodevole e rappresenta un'iniziativa culturale interessante.

Coerentemente con quanto già esposto dalla commissione della gestione, condivido la tesi secondo cui una procedura giudiziaria espropriativa non sarebbe idonea a risolvere il problema a corto - medio termine.

Quindi esorto il municipio, nonostante lo scetticismo espresso, facendo leva sul fatto che anche il Consiglio Comunale avrà espresso la volontà di acquisire la proprietà del Rivellino e comparti

adiacenti, eventualmente sotto forma espropriativa, a riprendere le trattative per cercare di trovare con le parti una soluzione consensuale al problema, eventualmente con l'ausilio di un mediatore.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene osservando che:

“Purtroppo nel MM e nei due rapporti commissionali non sono riuscito a trovare motivazioni per me valide per aderire alla proposta di acquisto del Rivellino della nostra città.

Dal Municipio e dai commissari sono state fondamentalmente richiamate ragioni culturali e ragioni finanziarie nel senso che acquistando il Rivellino e valorizzandolo la città ne avrebbe ricavato un sicuro ritorno finanziario.

Questa affermazione non trova purtroppo alcun riscontro in un piano d'intervento che ne preveda i costi reali ed il relativo ritorno diretto dell'investimento.

Certo è che i costi di valorizzazione, se li si vogliono affrontare, risulteranno estremamente elevate perché non sarebbe possibile una valorizzazione senza l'esproprio e la demolizione delle case adiacenti. Non v'è chi non vede a quali costi la città rischia di andare incontro.

Acquistarlo invece senza poi fare nulla sarebbe ancora peggio!

Ed allora perché non lasciarlo in mano ai privati che recentemente hanno dato dimostrazione di volerlo promuovere in proprio senza chiedere alcun contributo alla Città?

L'inserimento ufficiale del Rivellino nella gestione culturale della Città rischierebbe poi di aumentare ancora il salasso finanziario del settore che, come abbiamo appena visto, nel 2008, che non differisce di molto dagli altri anni, ha assorbito con il Castello, Casorella e Casa Rusca quasi 700'000.-, l'aggiunta del Rivellino non farebbe che aumentare ancora questa già astronomica cifra.

Inoltre, finché non esiste la prova certa che il Rivellino sia veramente opera di Leonardo, il Comune non rischierebbe di essere un giorno smentito ed aver speso una cifra notevole e fors'anche sproporzionata per un oggetto certamente di valore ma di molto minor valore se fosse dimostrato che non è di Leonardo.

Ho seguito tutta una serie di visite e conferenze molto interessanti sia del Prof. Marino Viganò che del Prof. Pedretti ma finché non vi sono prove inconfutabili, e per stessa ammissione dei professori ad oggi queste non ci sono ancora, la cautela impone grande riservatezza perché se ad esser smentito è l'ente pubblico la cosa è ben più grave che se ciò accade per un privato.

Personalmente sono anzi convinto, e non guardatemi come un marziano perché altri l'hanno fatto con ottimi risultati, che anche dare in appalto a privati tout court o ancora meglio ad una Fondazione privata o mista per la loro promozione tutte queste istituzioni costerebbe di meno al Comune e non avrebbe minore efficacia.

E vengo al lato culturale delle motivazioni che ne chiedono l'acquisto ma che non mi trovano assolutamente d'accordo.

Proprio perché l'oggetto è oramai definitivamente catalogato nei beni culturali cade qualsiasi urgenza nel suo acquisto.

Poiché con questo statuto i privati hanno le mani legate e non possono fare alcun intervento il Rivellino che è lì da oramai 500 anni può tranquillamente attendere ancora che le Autorità, speriamo un domani dei Comuni Locarnesi aggregati, ne studi la valorizzazione, ne specifichi costi e vantaggi e ne proponga quindi l'acquisto a ragion veduta. Se poi non si troverà un accordo resterà anche in futuro la possibile espropriazione come previsto dalla Legge sui beni culturali.

Nel frattempo il Rivellino resterà lì, chi lo vuole veder lo potrà vedere, fino a prova del contrario sarà opera di Leonardo e Locarno figurerà comunque come Città che lo ospita da sempre, se qualcuno lo vuole vedere dovrà venire qua e non a Lugano od altrove.

Per queste molto oggettive ragioni invito i colleghi a respingere le conclusioni del MM nr. 24

Il signor **Pierluigi Zanchi** si associa alle considerazioni del collega Vetterli. Ritiene che siano date altre possibilità per vincolare il monumento e, segnatamente, tramite lo strumento pianificatorio, non escludendo una collaborazione con i privati. Invita pertanto a respingere il messaggio.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“Preannuncio subito in questo intervento solitario, impopolare, controcorrente, ma che per l’ennesima volta denota il coraggio delle proprie idee, il mio voto contrario, non perché combatta la cultura (ritengo al contrario d’esser stato in questo campo da sempre in prima fila) né per sentimenti di ostilità nei confronti della capo dicastero, dei dott. Viganò, Pedretti, Chesi, Brogginì e di tutti gli altri insigni storici che si sono espressi, quanto piuttosto per un sentimento di protesta. L’operazione dell’acquisto del rivellino non è urgente essendoci ben altre priorità, anche in campo urbanistico e pianificatorio sulle quali tornerò.

Troppi, accanto all’assenza di un concetto globale, sono infine i dubbi per quanto concerne probabili ulteriori massicci investimenti futuri (accessi, e spropri, ripresa di fantasmi come l’abbassamento di via Rusca, ecc.). Semmai potrebbero essere stanziati al massimo fr. 350'000.-- per i lavori urgenti (rimettere in sesto il baluardo, allontanare la terra e togliere le solette posticce, in modo da renderlo più decoroso per le esposizioni che con successo potranno continuare ad essere organizzate - un plauso per quanto fatto con impegno e dedizione della famiglia Sciolli).

Il coacervo di dubbi è stato confermato anche dai colleghi On. Buzzini (valore aleatorio della perizia e crediti suppletivi) e Salvioni in particolare (scopo e idea di restauro vaga, problema dei diritti di passo, dei costi e della rimozione delle solette).

Protesto per come Locarno è stata sfigurata negli ultimi decenni, facendo il più ampio riferimento al comitato spontaneo 17 gennaio 2010 che ha ragione da vendere - peccato solo che a pochi mesi di distanza qualcuno si sia appropriato di quanto ho portato avanti da solo per lungo tempo (la prima volta si trattava del terreno Balli).

Per economia di discussione, rinuncio comunque a formalizzare degli emendamenti, girando le proposte come raccomandazioni al Municipio.

2. Analisi dei rapporti commissionali

A parte i dubbi sulla prova tangibile che attesti la paternità del manufatto, i colleghi commissari della gestione medesimi riconoscono che l’investimento cade in tempi congiunturali non facili e che le priorità per la vita quotidiana per i cittadini sono sicuramente (e non forse) altre, non senza comunque esagerare parlando addirittura di “patrimonio dell’umanità”.

Vi sono poi rischi dell’esproprio, anche se è giusto rilevare i possibili sussidi cantonali e federali con percentuali che devono comunque ancora essere definite nella loro consistenza, vale a dire fronteggiamo un co-finanziamento quanto mai incerto.

In tal senso l’astensione è da intendere onnicomprensiva, estendendosi alla richiesta di credito suppletivo di fr. 75'000.-- per il DVD promozionale e alla procedura di indagine archeologica.

Una roboante magniloquenza caratterizza anche il rapporto della CPR ove si fa riferimento ai trionfi che l’EXPO mondiale 2015 di Milano dovrebbe portare alla nostra provincia; si parla poi di “attrazione permanente a livello mondiale”. E’ pur vero che il castello vada valorizzato, ma non di sicuro nel modo proposto, quanto piuttosto ricucendo il contesto ambientale che lo separa fisicamente dal resto della città, in modo oltretutto poco rispettoso del sensibile restauro condotto negli anni ’20 sotto l’egida del pittore Edoardo Berta.

Rettamente i commissari parlano di “perno connettivo” tra le altre aree, il quartiere Rusca e quello di Locarno Campagna, dimenticando però che l’informe e speculativo disastro urbano venutosi a creare non permette purtroppo più nessuna ricucitura - mi riferisco alla scomparsa di Villa Mattei, sentinella imponente all’inizio di via San Jorio e al bar Orientale.

Un solo progetto (ripreso dal sottoscritto più volte) potrebbe migliorare la situazione: quello della posa di un parco con alberature pregiate all'interno della rotonda, a far da contrappunto alla torre che prima o poi sorgerà nelle vicinanze.

Inoltrandoci nel quartiere campagna, le recenti demolizioni all'inizio di via Franzoni parlano da sole sul concetto di cultura in auge in città, ove il solo partito degli affari continua a imperversare con successo.

Tornando poco lontano, ossia in piazza San Francesco, altre insigni case storiche avrebbero dovuto e potuto essere vincolate e salvaguardate: gli stabili Pioda e Appiani - anche qui non si sono volute recepire le proposte provenienti da questo banco.

La prospettata revisione del PP del CS (anche questa scaturita da una mia mozione) è ormai tardiva, atteso che non si è riusciti a vincolare il parco Balli e altri fondi, con buona pace del tronfio e stentoreo riferimento addirittura alla "storia d'Europa e all'interesse nazionale" - per cortesia; piuttosto si intervenga allora con un restauro del castello con le prospettate opere conservative e di manutenzione.

Attesa pure la latitanza della Confederazione (che cumula un sussidiamento cantonale tuttora indefinito) non si vede francamente quali potrebbero essere i grandi finanziamenti privati, mancando purtroppo Locarno un mecenate quale l'arch. Mario della Valle è stato per Bellinzona e per Vira Gambarogno.

Casca infine l'asino quando si prospettano ulteriori studi per foraggiare i soliti noti.

3. Analisi del MM

Il messaggio è stato scandagliato nei minimi dettagli anche con diversi sopralluoghi privati.

L'unico punto a suo favore è quello di limitare al massimo le espropriazioni non prendendo in considerazione la demenziale ipotesi di atterrare via Motta, opzione che ci avrebbe portati dritti dritti al Referendum. Il concetto unitario da via Ramogna all'autosilo non è maturo e potrebbe comportare ulteriori massicci investimenti.

Meglio allora, quanto al rivellino, tornare alla buona aria casereccia e di paese ripristinando l'uso della terrazza quale orto e giardino delle case adiacenti, alias una compenetrazione ideale (che si è voluto a tutti i costi distruggere) tra città e campagna, nella sua asserzione popolare più bella; ora, a far bella mostra di sé vi sono una brutale palizzata e un indecoroso sterrato.

Per fortuna, per via Motta si salvaguarda in qualche modo il "tessuto urbano in loco", anche se, (poco più oltre, pag. 7) si cerca di svilire il "quartiere di case che lo ha circondato nell'800", elemento che al contrario caratterizza la via dandole una componente unica che già s'è tentato di distruggere una decina di anni fa con un brutto progetto di rampe pedonali.

Come anticipato comunque, ulteriori onerose e invasive demolizioni non sono state escluse; si è evitato solo l'insopportabile, ossia l'eliminazione di tutti gli edifici che prospettano su via Motta e via Franchino Rusca.

Non è assolutamente infine dato di sapere come saranno ricuciti e ripristinati gli stabili smozzicati.

4. Conclusioni

Ed eccoci allora avviati alla veloce conclusione con uno "zoom" sulle priorità in un momento difficile anche se questo discorso, sbandierato ai 4 venti a destra come a sinistra ha poi trovato quasi tutti addomesticati, ossequianti e genuflessi - un vero peccato.

Priorità di ordine ambientale, pianificatorio e architettonico

In passato non si è mai dedicato un briciolo di attenzione per il patrimonio edilizio di fine 800 - inizio 900, acquisendo insigni ville storiche a scopo di rappresentanza quali Villa Moresca in Piazza Pedrazzini e la villa dello stesso cognome sul Lungo Lago sostituite dall'albergo Arcadia.

- Sistemazione dei buchi nell'asfalto e delle alberature deperenti ai giardini Pioda e in Largo Zorzi
- Sistemazione delle ex scuole di Piazza Castello e delle alberature antistanti

- Acquisto del parco Balli
- Ripristino del Teatro com'era ai tempi del suo splendore
- Revisione del PR con blocco edilizio, abbattimento degli indici, costruzione di viali alberati, permutate (il comune di Fläsch/GR recentemente insignito del premio Wakker insegna) per i proprietari di ville storiche che intendono demolire, elaborando un piano di demolizione a principiarsi dal lato Nord di piazza Pedrazzini, istituzione di vincoli su tutte le proprietà storiche (iniziando dal vice consolato d'Italia).

E' tempo e ora, come propugnato tra l'altro poco tempo fa dalla rivista "Il nostro paese" di acquisire il concetto di proprietà sociale

- Ripristino del seppellito progetto di trasformare l'anodino budello di via Luini in boulevard alberato.

Priorità culturali

- Rinuncia alla riduzione del credito per l'attività della pinacoteca di casa Rusca.

Locarno, situata in una posizione isolata ed eccentrica, ha avuto il pregio incommensurabile di uno sviluppo tardivo, del quale, a partire dagli anni '50 non ha però purtroppo per nulla saputo approfittare, gestendo il boom edilizio nel peggior modo possibile, favorendo unicamente la speculazione, allora come oggi il parassitario settore economico più consistente.

Lo storico Thomas Ron, in un'interessantissima conferenza tenuta in seno alla SSL lo scorso autunno lo ha dimostrato inequivocabilmente - nel decennio tra il 1960 e il 1970 la popolazione crebbe di quasi 5'000 unità e tutti i quartieri furono disseminati di scatoloni abitativi privi di gusto e decoro, atterrandolo con accanimento bestiale le belle testimonianze edilizie.

CULTURA sarebbe stata la salvaguardia di tutte queste testimonianze con una pianificazione modello che imponesse alle nuove costruzioni un armonico inserimento nel tessuto preesistente - un piano che di sicuro sarebbe stato preso a modello.

Cosa abbiamo invece conseguito?

Una periferia urbana caotica, inquinata e senz'anima, ipotecando irresponsabilmente ciò che di bello avrebbe potuto essere tramandato alle generazioni future.

"Nell'abitato la deplorabile edilizia di sostituzione ha scancellato le modeste ma dignitose costruzioni del passato, specie dell'800, per far posto a questi anonimi squallori; con la forse inconscia voglia e speranza che distruggendo e rifacendo si possa sopprimere il passato, la tradizione, la storia, con una radicale assenza di cultura (la sottolineatura è nostra)... Il necessario e forse inevitabile mutamento doveva esser fatto con mano riguardosa e intelligente, con avvedutezza, mantenendo al massimo l'aspetto del paese come si era venuto configurando nel tempo: con senso responsabile, continuità e non brutale frattura, riguardo e non cieco egoismo (leggi religione del profitto)...- Piero Bianconi, Ticino Ieri e Oggi, 1982, Locarno, Dadò ed., pag. 42.

La pubblicazione citata dovrebbe costituire la Bibbia per ogni consigliere comunale.

Priorità sociali

Anche in luogo e vece della sinistra colpevolmente silente, sembrami doveroso terminare con un pensiero a chi soffre e fa fatica a sopravvivere:

- Destinazione di fr. 1.-- per abitante ai terremotati di Haiti (non propongo un emendamento non intendendo essere demagogico) e soprattutto
- Varo della nuova prestazione che dovrebbe sostituire la tredicesima AVS a favore degli anziani.

Per queste sintetiche ragioni (dal momento che avremmo potuto dedicare una sessione speciale del legislativo) uno degli ultimi veri locarnesi rimasti non può approvare il MM in narrativa."

Il signor Silvano Bergonzoli interviene facendo presente che:

“Rilevo ed evidenzio come prima cosa che il titolo del Messaggio è poco chiaro poiché al posto di acquisizione si sarebbe dovuto usare, a mio modesto avviso, il termine ESPROPRIAZIONE.

Nel Messaggio si accenna di trattative con i proprietari...Al sottoscritto risulta però che i maggiori proprietari non hanno alcuna intenzione di vendere la proprietà, anzi, uno di questi, che possiede una quota di 120 mq., il nostro ex collega Armando Good, non è stato mai, (e lo ripeto “mai”) interpellato in merito. Di conseguenza questo messaggio è stato presentato senza una minima concertazione con i proprietari. E mi domando come mai le due Commissioni non abbiano pensato di convocarli per sentire anche il loro punto di vista.

A pag. 3 del rapporto commissionale dell'11.1.2010, si legge dell'estrema difficoltà connessa al calcolo operato dal perito dal quale emerge che: *“l'importo proposto dalla perizia viene considerato come valore di riferimento in ambito di trattativa con i proprietari”*.

Per quanto mi consta, nessuna trattativa seria è stata finora e preventivamente intavolata con i proprietari. Nel rapporto, sempre alla medesima pagina si legge invece che : *“la trattativa in via bonale sarebbe più che auspicabile, anche se appare assai ardua visti i risultati ottenuti durante gli incontri sinora avuti”*. Peccato che nel rapporto non vengano specificati quale siano le aspettative (o le richieste) fatte dai proprietari durante questi incontri.

Quindi si prospetta una causa per esproprio con tutte le conseguenze del caso. Quali saranno i Tempi? Immagino che si dovranno pertanto esperire altre perizie e conseguentemente ulteriori spese: quante ? e num a pagom !!!

Aggiungo inoltre che i costi di sistemazione del Rivellino e delle zone adiacenti prospettati dalla Commissione richiederanno oggettivamente degli importi elevati che la Città non può certo permettersi soprattutto in questo periodo di crisi congiunturale. Senza contare che i contributi cantonali e federali sono attualmente unicamente dei desiderata e a causa dei contributi già versati per la Madonna del Sasso, la Chiesa di San Francesco ed altri, ...col fischio li riceverete !

Con queste premesse non mi sembra nemmeno possibile un'acquisizione e susseguenti lavori di sistemazione e recupero per un eventuale fruizione del monumento al pubblico in prospettiva dell'Expo 2015 di Milano, come viene espresso a pag. 5. del rapporto della Commissione del 9.12.2009.

Rilevo pure che gli attuali proprietari abbiano valorizzato il Rivellino al meglio delle loro possibilità, sia finanziando in parte le ricerche di Viganò, sia organizzando manifestazioni culturali di richiamo internazionale come ad esempio quelle avvenute nel corso del 2009: citiamo avantutto quella di Bob Wilson e quella con le prime fotografie di San Pietroburgo del ticinese Ivan Bianchi, che ha permesso di portare a Locarno personaggi importanti della cultura russa. Per il 2010 sono inoltre già state pianificate varie mostre, in particolare quella di Peter Grenaway, sostenuta dal Prof. Carlo Pedretti oggi considerato forse il maggior esperto mondiale di Leonardo Da Vinci.

Un lavoro Quindi importante quello dei proprietari del Rivellino sia a livello nazionale che internazionale, lavoro già da tempo in atto, grazie alle loro spontanee iniziative ed indubbie capacità, senza che la Città abbia finora partecipato finanziariamente.

Occorre qui inoltre ricordare che un monumento protetto tale è, e tale rimane, sia se si tratta di proprietà pubblica, che di privati.

E se consideriamo il credito suppletorio di Fr.75.000.- per degli interventi sul DVD divulgativo già pronto, e costato la stessa cifra ora richiesta, questa spesa risulta inutile. Questo importo potrebbe essere usato per la partecipazione alle manifestazioni culturali del Rivellino. Ritengo sia più intelligente considerare attualmente una collaborazione tra la città e i proprietari del Rivellino piuttosto che dare inizio ad un probabile contenzioso legale, dispendioso lungo ed incerto.

L'acquisizione del Rivellino da parte della Città può quindi attendere e forse con un diverso approccio alla questione si troveranno altre soluzioni con i proprietari, ma ciò solo quando la Città

potrà permetterselo e avrà i soldi necessari per farlo; non in questo momento di vacche estremamente magre dove non si trovano nemmeno i soldi per tagliare le erbacce. Il Rivellino è lì da più di 500 anni e lì ci potrà restare ancora per altrettanti, sia esso di proprietà pubblica che privata. Non dobbiamo nemmeno dimenticare che con la nuova Legge sulla perequazione cantonale Locarno si vedrà dimezzato il sussidio di un milione che ora riceve da Lugano.

In questi momenti di crisi e difficoltà sarebbe forse meglio e più comprensivo per i cittadini di Locarno una destinazione di un importo di oltre un milione di franchi per un progetto sociale, che aiuti la gente in difficoltà e che lo sarà ancora di più nei prossimi anni. Pensiamo in particolare ai giovani, ma non solo. Sono ormai anni che predico in merito allo stato di degrado delle nostre strade e delle erbacce che crescono a dismisura un po' dappertutto in Città e questo unicamente per la mancanza di fondi !

Ho anche saputo dagli attuali proprietari signori Sciolli che se potessero continuare nella loro opera di promozione culturale del Rivellino sarebbero seriamente intenzionati a portare il loro domicilio a Locarno, e mi sembra di poter affermare che sarebbero dei buoni contribuenti intenzionati anche ad investire in Città vecchia in immobili storici.

Un'ultima considerazione: dal Consuntivo appena trattato si evince che la cultura a Locarno è sempre in perdita. Nel 2008 per Casa Rusca abbiamo una perdita di 374'960 fr. e per Il Castello e Casorella 311'800 per un totale di fr. 686'790.—

A questi occorrerà in seguito aggiungere le perdite del Rivellino. Non possiamo più permetterci di buttare dalla finestra i soldi dei contribuenti.

Prima di terminare lasciatemi fare un'altra profezia: Se il Rivellino finisse nelle mani del Comune dopo tre o quattro anni farebbe l'identica fine dei due autosilo.

Per i sopraccitati motivi chiedo il rinvio del Messaggio al Municipio con la proposta di intraprendere una seria negoziazione con i proprietari al fine di trovare una soluzione che sia nell'interesse non solo delle parti ma di tutta la Regione, alla presenza di un esperto superpartes.

Se però il messaggio sarà approvato, sono pronto a lanciare il referendum. E la raccolta delle firme sarà un gioco da bambini.”

Il signor **Fabio Sartori** osserva che quando ha visto per la prima volta il messaggio ha pensato che il Rivellino, siccome è 500 anni che è lì, avrebbe potuto restarlo per altri 500. Dopo aver udito in commissione il dott. Viganò e il prof. Chiesi si è dovuto ricredere. Ricorda che il Rivellino è stato iscritto quale monumento nazionale il 2 agosto 1941. Si chiede se allora si era impazziti o se si era più lungimiranti dei consiglieri che siedono in questa sala. Ritiene che il Rivellino, indipendentemente dall'attribuzione della paternità a Leonardo, deve essere acquisito o espropriato dal Comune e successivamente devono essere ricercati finanziamenti per dare il giusto valore al manufatto. Si chiede come si possa pretendere di fare uno studio approfondito quanto il manufatto non appartiene ancora al Comune. Non è d'accordo con l'affermazione che il Municipio non abbia fatto i suoi compiti con i signori Sciolli; ricorda che in gestione è stato detto che i signori Sciolli avevano formulato un'offerta di oltre due milioni di franchi che non era stata accettata dal Municipio. Conclude dando la sua adesione al messaggio.

Il signor **Giovanni Monotti** interviene osservando che:

“L'acquisizione di un monumento dalle comprovate origini storiche è cosa buona e doverosa, rispettosa del principio dell'interesse pubblico, nella fattispecie la tutela e la salvaguardia di un bene strettamente connesso alle origini e alla storia di Locarno; dimenticato per secoli, abbandonato all'incertezza collettiva trova oggi quindi giusta rivalutazione. Occorre però la definizione di chiari obiettivi strategici volti alla sua valorizzazione in termini anche di concreto vettore pubblicitario ed economico per il locarnese, regione dall'assodata vocazione turistica.

Gli avvenimenti e le visioni politiche legate ad altri eventi di altrettanto valore culturale, hanno però purtroppo messo in forse a Locarno la presenza del museo del territorio che sicuramente avrebbe costituito una valevole sinergia e concretizzato una corretta valorizzazione dell'oggetto e di tutti i suoi elementi di grande pregio storico che lo attorniano.

In quest'ottica è più che lecito interrogarci su quali possono essere le concrete misure di valorizzazione. È chiaro che un tale manufatto per "rivivere" deve giocoforza venir pubblicizzato, proiettato sulla scena mondiale e veicolato tramite eventi a forte richiamo mediatico. In questo senso occorre quindi attivarsi al più presto, avviando i giusti contatti, affinché, come sottoscritto nella convenzione dai sindaci di Locarno e Milano il 21 gennaio 2009, nel quadro dell'evento Expo 2015 il Rivellino trovi giusta collocazione. Infatti, secondo la convenzione è previsto di affidare al Locarno, nell'estate 2013 l'esposizione di disegni del Codice Atlantico. (nell'ambito della mostra *Leonardo ingegnere militare*). Ciò presuppone però l'elaborazione di corretto programma espositivo, pianificato da subito in particolar modo per quel che attiene la ricerca di alleati sostenitori.

Sviluppando il concetto appare evidente che ogni sana iniziativa pubblica e privata che vi ruota attorno non può che incrementare l'interesse e rafforzare in tal modo la giusta valorizzazione del manufatto.

Personalmente avrei gradito ottenere risposta all'interrogazione del 31 luglio 2009, in particolar modo per quel che attiene il pto 7.

Per quel che attiene la proposta di emendamento reputo ponga Locarno nella dimensione di affidabile partner, attento valorizzatore dei peculiari contenuti presenti sul nostro territorio. Il mio auspicio è quindi che i colleghi abbiano a riconoscere la bontà della proposta ed accogliere positivamente i suoi intenti e questo affinché si abbia a costruire con intelligenza un'occasione e che il Rivellino diventi al più presto un'attrazione permanente a livello sicuramente mondiale."

Il signor **Stelio Mondini** interviene osservando la contraddizione dei contrari che invocano priorità nel sociale; gli dispiace che si faccia il gioco dei privati a discapito dell'interesse pubblico.

Il signor **Alex Helbling** fa presente che:

"Vorrei ricordare al collega Belgeri che la nostra storia inizia ben prima dell'800 e che personalmente non mi interessa se attribuito a Leonardo o meno ma che in ordine di tempo è l'ultima e unica costruzione militare oggi ancora visibile, realizzata in epoca rinascimentale. Come molti sapranno la sua realizzazione avvenne sotto il dominio francese per fortificare quello che si era dimostrato essere il punto più debole nell'assedio confederato della primavera del 1503, durante il quale venne distrutta parte della base della torre quadrata, struttura oggi ancora ben visibile all'interno del Rivellino.

Storicamente è infatti l'ultimo simbolo di quella Locarno culturalmente ed economicamente ancora ricca e aperta ai nuovi indirizzi e alle idee progressiste, che purtroppo qualche tempo dopo sarà costretta di tutta una serie di vicissitudini ad un totale isolamento culturale ed economico durato quasi 300 anni, sotto la ferrea dominazione di quei cantoni confederati cattolici che dando seguito ai dogmi della controriforma estirparono dal loro habitat atavico tutte quelle famiglie erudite locarnesi protestanti, costringendole ad un esilio forzato.

La diffusione del rivellino quale struttura militare di difesa divenne parte importante delle vicissitudini belliche d'Europa fino alla fine del XVII secolo. Infatti ritroviamo anche un rivellino sulle rive del Danubio a difesa di Vienna, baluardo che permise alla guarnigione asburgica di resistere per diversi mesi (primavera-estate del 1683) all'assedio dell'imponente esercito turco ottomano condotto dal gran visir Kara Mustafa. Il cosiddetto Rivellino della Burg fu il teatro degli

scontri più cruenti e la sua solidità derivata dalla sua particolare struttura muraria evitò la caduta di Vienna in mano islamiche, permettendo agli eserciti cristiani di unirsi in una coalizione che inflisse il 12 settembre dello stesso anno pose la parola fine al tentativo di un'espansione islamica di gran parte dell'Europa Orientale.

Ritornando a noi, bisogna pur dire che diversi sono i locarnesi che non hanno mai avuto un gran feeling con il Castello e per il suo importante ruolo nelle vicissitudini europee durante il medioevo e il primo rinascimento. Forse perché considerato ingiustamente come qualcuno ripete/jè doma quatar sass!

E forse appunto per questo motivo che gli attuali proprietari inoltrarono alcuni anni fa una domanda preliminare di costruzione, come evidenziato bene nel presente messaggio municipale, atta a ricavare nel Rivellino dei locali per ospitare un esercizio pubblico, collegato alla parte superiore esterna realizzando una scala che ne avrebbe compromesso tutta la sua struttura, facendo scomparire volte e ciminiere delle postazioni dei cannoni oggi ancora ben visibili. Il terrazzo sovrastante sarebbe stato coperto da una struttura in beton e vetro. E' appunto a seguito di questo progetto che il Municipio decise di avvalsi della consulenza di un esperto in materia nella persona del Prof. M. Viganò.

Oggi sono più che mai convinto che solo dopo un'approfondita indagine archeologica esperita fino in prossimità delle sue fondazioni si potrà comprendere meglio la sua natura e determinarne ancor meglio la sua paternità: Leonardo risulta infatti esser stato molto meticoloso e preciso; curava personalmente ogni singolo dettaglio fino nel minimo particolare. Solo procedendo in questo modo sarà poi possibile con cognizione di causa definire la corretta destinazione dei suoi spazi interni. Una particolare attenzione dovrà essere data all'impostazione didattica del DVD versione integrale: esiste una versione ridotta realizzata due anni fa e presentata nel corso del festival internazionale del Film di Locarno.

Con questo porto l'adesione del gruppo PLR.”

Il signor **Giuseppe Cotti** interviene ricordando al collega Bergonzoli che la gestione dell'autosilo è in mano ai privati e non al pubblico. Aderisce alla proposta della collega Pedrazzini per l'esecuzione di una mediazione che è preferibile all'espropriazione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** concorda nel senso che bisogna andare a fondo dei problemi e che il sistema migliore è appunto quello di rinviare il messaggio al Municipio. Propone inoltre che il Municipio abbia a trattare con i proprietari ai quali si potrebbe addirittura chiedere di gestire Casorella visto che si sono dimostrati capaci di gestire la cultura.

La signora **Lorenza Pedrazzini** fa presente che è importante che il Consiglio comunale confermi il principio di acquisire il Rivellino, precisando di auspicare che si possa avviare una trattativa con i privati. Si riserva di formalizzare una proposta di emendamento, alla luce delle risposte che riceverà dal Municipio, del seguente tenore:

“Il Municipio, allo scopo di sondare la possibilità di un'intesa contrattuale con i proprietari dei particellari oggetto del MM 24, proporrà ai proprietari la designazione di un mediatore esterno, da concordare, che avrà lo scopo di coordinare le trattative con i proprietari e il Comune di Locarno al fine di perfezionare l'acquisizione del rivellino da parte del Comune ad un giusto prezzo e nel rispetto degli specifici interessi dei proprietari. Tale accordo deve essere raggiunto entro il termine di 3 mesi a decorrere dalla designazione del mediatore. Qualora la mediazione dovesse fallire il Municipio è libero di procedere all'esproprio.

Il lavoro del mediatore sarà finanziato dal Comune di Locarno. A questo scopo viene accordato un credito suppletorio di complessivi fr. 10'000.-. Il credito sarà iscritto al capitolo 318.30 “spese per consulenze e perizie”.

Il signor **Fabio Sartori** chiede spiegazioni in merito all'emendamento proposto, in particolare sul significato “del prezzo giusto”.

A suo avviso il prezzo giusto è quello indicato nel messaggio municipale.

Il signor **Mauro Belgeri** ringrazia il collega Helbling per la lezione di storia e da parte sua, pur ammettendo l'importanza del 500, focalizza l'intervento alla luce di quanto intrapreso alla fine dell'800. Per quanto riguarda il campo sociale pensa a una soluzione che abbia a sostituire la tredicesima AVS a favore degli anziani tramite uno strumento moderno.

La signora **Sindaco**, in entrata, desidera fare alcune precisazioni sul tema. Puntualizza un aspetto delle trattative svolte con i privati, che saluta in sala. In verità le trattative sono state lunghe e non facili sull'arco di circa due anni. Il Municipio ha cercato in ogni modo di conseguire un'intesa proprio in considerazione del fatto che l'espropriazione costituisce l'ultima ratio. I valori in gioco sono quelli riportati questa sera. Nel caso delle trattative si era giunti su una soluzione mediana; però nell'ambito delle verifiche a registro fondiario era emersa la particolarità di una transazione tra i comproprietari avvenuta al di sotto del valore reale con la conseguenza che ciò ha impedito la prosecuzione delle trattative. In assenza di volontà di concludere le trattative, le stesse sono state interrotte, cosa che apre la via all'espropriazione. Se sussiste un interesse in questa direzione il Municipio riprenderà la via bonale delle trattative anche avvalendosi di un mediatore.

La signora **Vicesindaco**, a nome del Municipio esprime la soddisfazione dopo aver letto, e sentito questa sera, le varie opinioni in maggioranza positive e con validi argomenti a sostegno sul MM. Come ben indicato dalla relatrice della commissione della gestione, signora Pedrazzini, e ribadito da un consigliere comunale, il signor Helbling, che ha ampia, appassionata e “diretta” conoscenza del nostro Castello, quello proposto dal municipio è un intervento che ha lo scopo di ricongiungere il Rivellino alla sua matrice cioè il Castello grazie al quale esiste e con il quale è collegato attraverso i sotterranei di Casorella. Saranno le necessarie verifiche archeologiche a mostrarci la vera pianta e le varie diramazioni del Rivellino. Ricordo che durante il convegno organizzato a suo tempo vi sono stati dei contatti con degli storici specialisti in questo tipo di architettura e soprattutto nella ricerca che potranno aiutarci e dare indicazioni sul primo necessario intervento di ricognizione archeologica. Siamo convinti che soltanto la proprietà pubblica di questo manufatto difensivo permetta le necessarie ricerche e garantisca la conservazione nel tempo di questo importante tassello del monumento più importante della Città, il Castello visconteo.

Non vogliamo qui negare la bontà e la qualità delle manifestazioni organizzate dagli attuali proprietari, in particolare da uno dei proprietari, e non vogliamo nemmeno immaginare che non sia possibile una collaborazione in una qualche forma ancora da definire e da discutere. Ribadiamo però con convinzione la necessità della proprietà pubblica per il Rivellino.

Lo ha appena confermato la signora Sindaco, le trattative sono state lunghe e infruttuose, da qui il messaggio municipale.

Aderisco pure a nome del municipio agli emendamenti proposti, sulla rielaborazione del filmato a scopo informativo e divulgativo sarà opportuno coinvolgere l'Ente turistico con i suoi specialisti per rendere il prodotto il più comprensibile e turisticamente interessante possibile, mantenendo la correttezza storica e scientifica, bene inteso. Accogliamo pure la proposta del mediatore a condizione che la trattativa sia limitata a un tempo breve.

Il signor **Silvano Bergonzoli** comunica di mantenere la sua proposta di rinvio; quando ci sarà un accordo allora si potrà ritornare in consiglio comunale.

La signora **Presidente** mette in votazione la proposta di rinvio che è respinta con tre voti favorevoli, 27 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

La signora **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale, completato con gli emendamenti della Commissione della gestione e l'emendamento formulato dalla signora Pedrazzini questa sera in sala, con il seguente esito:

- 1) è stanziato un credito complessivo di fr. 1'300'000.- per l'acquisizione del rivellino e delle aree adiacenti e segnatamente della part. no. 5550 RFD e di parte delle part. no. 598, 604 sub b), 601 sub b), 600 sub b), 1561 sub b), 605 e 606 sub c) RFD Locarno e per i relativi ripristini.
- 2) Il credito sarà iscritto al capitolo 503.50 "edifici culturali".
- 3) Gli eventuali sussidi federali saranno iscritti al capitolo 660.70 "sussidi federali per costruzioni edili"; gli eventuali sussidi cantonali saranno iscritti al capitolo 661.70 "sussidi cantonali per costruzioni edili".
- 4) Gli eventuali contributi da parte di privati saranno iscritti al capitolo 669.10 "altri contributi per investimenti".
- 5) A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di cinque anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- 6) È accordato un credito suppletorio di Fr. 75'000.00 per l'allestimento di un DVD divulgativo quale mezzo pubblicitario e didattico. Il credito sarà iscritto al capitolo 509.10 "altri investimenti amministrativi";
- 7) Si invita il Municipio a procedere ad un'indagine archeologica unitamente ai lavori di demolizione e ripristino. In caso di eventuali costi a carico della Città, dovrà essere presentato uno specifico M.M.
- 8) Il Municipio, allo scopo di sondare la possibilità di un'intesa contrattuale con i proprietari dei particellari oggetto del MM 24, proporrà ai proprietari la designazione di un mediatore esterno, da concordare, che avrà lo scopo di coordinare le trattative con i proprietari e il Comune di Locarno al fine di perfezionare l'acquisizione del rivellino da parte del Comune ad un giusto prezzo e nel rispetto degli specifici interessi dei proprietari. Tale accordo deve essere raggiunto entro il termine di 3 mesi a decorrere dalla designazione del mediatore. Qualora la mediazione dovesse fallire il Municipio è libero di procedere all'esproprio.
Il lavoro del mediatore sarà finanziato dal Comune di Locarno. A questo scopo viene accordato un credito suppletorio di complessivi fr. 10'000.-. Il credito sarà iscritto al capitolo 318.30 "spese per consulenze e perizie".

con 26 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Alle ore 23.45 la signora Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta, comunicando che in occasione della prossima seduta del 22 febbraio 2010, si riprenderà con gli oggetti non trattati questa sera.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: